Anno 69 (Conto corrente con la Posta) TORINO - Domenica 22 Dicembre 1935 - Anno XIV MATTINO - Num. 305

ABBONAMENTI
ITALIA E COLONIE: Anno Sem. Trim. — Bel numero settimanale: L. 52 — 27 — 14 — Coll'edizione del lunedì: L. 60 — 31 — 16 —
ESTERO: Anno Sem. Trim. — L. 150 — 76 — 39 — L. 175 — 89 — 45 —
Direzione e Amministrazione: TORINO Via Roma - Via Bertola e Galleria de La Stampa
Ogni numero Cent. 20
Telefoni de LA STAMPA n. 40-943 con multiplazione unisce per i nove numeri successivi

LA STAMPA

Frangar, non flectar

Inserzioni a pagamento
Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Annunci mortuari, L. 2,50 - Finanziari, L. 2 - Avvisi commerciali (prima di testo), L. 4, ultima pagina L. 1, pag. 3 Parole tipo, condizioni in tutti gli altri casi vedi nel corpo del giornale. Arte cinematografica - Fuori d'umbrello - segnando la scadenza - Economici - Quadrifogli, L. 10 per linea contata. Pagamento anticipato. L'Amministrazione della Stampa si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a proprio giudizio insindacabile ritenesse di non poter accettare.
Rivolgersi all'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, S. A. Via Senato Piazza, N. 2 - Piazzetta delle Cinque Telefoni dell'Unione Pubblicità Italiana: 42 000 - 42 002

Dopo l'ordine del giorno del Gran Consiglio

La politica dell'Italia punto fermo

tra il disorientamento e le contraddizioni dell'Europa

Di certi metodi

Il comunicato sulla sessione del Gran Consiglio presenta quella chiarezza e quella linearità che sono proprie della politica fascista. Non è affatto colpa dell'Italia se il Supremo Consesso della Rivoluzione è stato costretto innanzi tutto a prendere atto del ripudio da parte inglese di quelle proposte che portavano in calce la firma del Ministro degli Esteri britannico che in seguito a tale suo atteggiamento è stato sconfessato e defenestrato. Ci dispiace dovere insistere in una polemica con alcuni giornali francesi anche se essi sono animati da buone e sincere intenzioni: l'offensiva sanzionista a Londra e a Ginevra (*deus ex machina* sempre il sig. Eden) bollò subito di una condanna a morte il progetto Laval-Hoare. Reciminare in qualsiasi modo sulla linea di condotta del Governo fascista è assolutamente ingiusto: noi volevamo veder chiaro; noi non volevamo essere mistificati; e quale peggiore mistificazione (cfr. una parola del discorso di Pontinia male interpretata) di quella di una nostra risposta immediata sur un documento che il signor Eden diede subito in pasto a Ginevra per essere sbranato e distrutto? Non possono esistere equivoci; le proposte di Parigi, a parte ogni valutazione e ogni riserva, sono state coscientemente seppellite per volontà dei governanti inglesi che con ciò hanno esitato a tale scopo di violentare ogni buona norma di collegiana ministeriale. Qualsiasi illazione che se ne volesse trarre non dovrebbe non attenersi al fatto nuovo dell'Inghilterra che rifiuta un tentativo di conciliazione studiato e preparato da un suo Ministro degli Esteri.

Di fronte a questo colpo di scena il Gran Consiglio, che pure aveva iniziato un ampio esame delle proposte di Parigi, ha dovuto constatare che non esisteva alcun elemento nuovo capace di modificare la situazione dalle due grandi direttrici di marcia, azione militare in Africa, resistenza economica all'interno. Le prove dei nostri soldati nel Tigrai e nell'Ogaden, lo slancio di dedizione delle nostre donne nel sacrificio dei loro simboli più sacri sono motivi di giusto orgoglio: poichè il mondo persiste nel suo errore, noi con serena fermezza dimostreremo al mondo quello di cui siamo capaci. Noi siamo sempre dell'opinione che l'impresa etiopica potrebbe essere circoscritta nel suo reale valore di una spedizione coloniale quali i nostri sanzionisti hanno combattuto frequentemente nella loro storia anche recente; ma se di essa si vuol prendere pretesto per umiliare un popolo, per togliergli ogni speranza di più ampio e libero respiro, ebbene questo popolo non si lascerà soffocare impunemente.

La nostra via è tracciata; sicuri del nostro diritto marceremo senza tentennamenti; spetta agli altri uscire dai dubbi e dalle perplessità, per cui si è assistito allo spettacolo delle più improvvise e rapide contraddizioni. Noi siamo dei responsabili; noi rispondiamo delle nostre parole e dei nostri atti; non è esagerato se chiediamo altrettanto da parte di chi, contrariamente al nostro desiderio, contrariamente a vecchie tradizioni di amicizia e di alleanza suggellata col sangue, si è messo sulla nostra strada a difesa di un nemico barbaro e schiavista che per mezzo secolo ci aveva aggredito infinite volte moralmente e materialmente.

Per giudicare di certi sistemi, e richiamiamo su ciò l'attenzione degli autori delle polemiche accennate in principio di questa nota, non è inopportuno soffermarsi su alcuni dati di fatto emersi tra ieri e oggi. I passi dell'Inghilterra presso le Potenze mediterranee per assicurarsi del loro appoggio militare in caso di un'aggressione a cui gli italiani non hanno mai pensato, sono stati compiuti, secondo la precisazione della *Agenzia Havas*, l'8 dicembre, cioè mentre sir Samuel Hoare definiva a Parigi le proposte col signor Laval. Sono questi dei metodi rettilinei, dei metodi leali? Alla luce di tale dato incontrovertibile si osserà affermare ancora che la nostra preoccupazione di non essere mistificati è ingiustificata?

La risposte degli Stati mediterranei, a quanto si dice, sarebbero state incoraggianti; noi non vogliamo esprimere giudizi prematuri sebbene sembri che si vengano in contrappeso sviluppando delle richieste da parte dell'Egitto per la sua indipendenza, da parte della Turchia per le fortificazioni degli Stretti, richieste che finora non erano troppo gradite all'imperialismo britannico. Comunque, staremo a vedere. Noi sappiamo che un passo identico ha preceduto questi altri nel tempo e nell'importanza, il passo verso la Francia; e noi sappiamo anche che il signor Laval, pur restando nel quadro dell'ortodossia societaria, non ha in alcun modo compromessa la libertà di decisione del suo paese. E noi abbiamo fiducia nel signor Laval, come abbiamo fiducia nell'autentico e nobile popolo francese: pur tra le difficoltà di situazioni estremamente delicate, pur compiendo, a nostro parere, degli errori che potevano essere evitati, è indiscutibile che il Capo del Governo di Parigi, e con lui la maggioranza stragrande dei francesi, sono stati sempre fedeli all'idea e alla realtà di un'amicizia preziosa per le due Nazioni. Ora non è sopravvenuto alcun capovolgimento, alcun mutamento per cui quelle ragioni di reciproca comprensione siano venute meno; se un fatto nuovo c'è, la sepoltura delle proposte di Parigi, esso proviene da Londra: la equa tendenza francese a limitare il conflitto, a prevenire un suo allargamento, a non inasprire la già tanto odiose sanzioni dovrebbe uscirne rafforzata.

Nel nostro sereno equilibrio, ieri come oggi, è la massima garanzia di pace; noi siamo certi che quanti hanno a cuore un minimo di tranquillità e di ordine in Europa, si adopereranno in ogni paese a che la china precipitosa di avvenimenti che sembrò giorni or sono arrestata, lo sia definitivamente.

Alfredo Signoretti.

L'alto Consesso del Regime

"L'azione dell'Italia proseguirà con inflessibile decisione,,

Riproduciamo il comunicato sulla riunione del Gran Consiglio trasmesso l'altra sera, comunicato che non ha potuto essere pubblicato in tutte le nostre edizioni di ieri.

Il Gran Consiglio del Fascismo, sotto la presidenza del Duce, ha tenuto la quarta riunione della sessione autunnale dell'anno XIV E. F. il 20 dicembre alle ore 22 nel Palazzo Venezia.

Erano presenti: De Bono, De Vecchi, Federzoni, Ciano, Solmi, Di Revel, Rossoni, Bastianini, Russo, Marconi, Serena, Morigi, Marinelli, Tringali, Volpi, Muzzarini, Cianetti, Angelini, De Stefani, Farinacci, Acerbo. Segretario il Segretario del Partito.

Assenti giustificati: Balbo, Grandi, Bottai.

Il Gran Consiglio del Fascismo ha esaminato la situazione politica quale si è determinata dopo il ripudio da parte inglese delle proposte di Parigi dovute alla iniziativa della Francia, proposte che il Gran Consiglio del Fascismo aveva sottoposto a ampio esame nella riunione del 18 dicembre. E' stato quindi approvato per acclamazione il seguente ordine del giorno:

Il Gran Consiglio del Fascismo

CONSTATA che, di fronte al disorientamento e alle contraddizioni manifeste nella condotta dei paesi sanzionisti, il popolo italiano resta incrollabilmente concorde nella difesa formidabile del proprio diritto offrendo col Plebiscito dell'Oro la prova imponente della sua volontà di resistenza e di vittoria;

INVIA il suo saluto fidente ai Soldati e alle Camicie Nere che combattono valorosamente nell'Africa Orientale per la causa della civiltà e per le supreme esigenze di sicurezza e di avvenire della Nazione;

AFFERMA che l'azione dell'Italia fascista proseguirà con inflessibile decisione per il necessario raggiungimento delle mète segnate dal Duce al destino della Patria.

Il Gran Consiglio del Fascismo ha infine preso conoscenza della seguente dichiarazione presentata dal camerata Volpi:

Le Confederazioni fasciste degli industriali, degli agricoltori e dei lavoratori dell'industria e dell'agricoltura, sicure interpreti di tutte le categorie dei datori di lavoro e dei lavoratori inquadrate negli organi sindacali del Regime, affermano, dopo un mese di assedio economico, che lo spirito di disciplina e la volontà di resistenza delle masse organizzate si consolidano col prolungarsi del vano tentativo di soffocamento;

dichiarano che i produttori italiani colgono occasione dalle contingenze attuali per realizzare nel Paese una sempre maggiore autarchia economica che li svincoli al massimo da forme di asservimento dall'estero gravemente pregiudizievoli della libertà e della indipendenza del popolo italiano;

si propongono di intensificare la propria attività nel settore dell'azione predisposta e diretta dal P. N. F. particolarmente nei riguardi della disciplina dei costi e dei prezzi, azione viva, rapida e concreta che potenzi il sistema corporativo ed equilibra la politica economica di questo decisivo momento.

Il Gran Consiglio del Fascismo si riunirà nuovamente alle ore 22 del 18 gennaio anno XIV Era Fascista.

La riunione ha avuto termine alle ore una.

Modifica nella composizione del Gran Consiglio

Roma, 21 notte.

Con Decreto pubblicato stasera dalla Gazzetta Ufficiale, viene modificata la composizione del Gran Consiglio nel senso che di esso sono chiamati a far parte i Ministri Segretari di Stato per gli Affari Esteri, per l'Interno, per la Grazia e Giustizia, per le Finanze, per l'Educazione Nazionale, per l'Agricoltura e Foreste, per le Comunicazioni, e per la Stampa e la Propaganda.

Il Principe Umberto

offre il Collare dell'Annunziata

Napoli, 21 notte.

Il Principe di Piemonte ha offerto alla Patria il suo Collare della Santissima Annunziata.

L'offerta d'oro dell'Abate di Pescara

Roma, 21 notte.

L'Abate di Pescara, prof. don Pasquale Brandano, dopo aver rimesso al Segretario Federale una bellissima croce di «oro mero», prezioso dono fattogli da Gabriele D'Annunzio, che così lo chiama, e circa quattro chilogrammi di oro e argento raccolti per il Tempio nazionale della Conciliazione che sta sorgendo in Pescara e dove sarà sepolta la madre del poeta, ha inviato al Duce un nobile telegramma, in cui afferma che «mentre i pastori anglicani, degni alleati dei massoni e dei bolscevichi negatori di Dio, della famiglia e della patria, cospirano contro la nostra civiltà millenaria diretta a spezzare le catene di popoli oppressi», il clero è fiero di stringersi con il popolo intorno al Duce, in un impeto d'amore e di sacrificio.

L'Ambasciatore d'Italia a Bruxelles

a colloquio con Van Zeeland

Bruxelles, 21 notte.

Il presidente del consiglio e ministro degli esteri Van Zeeland ha avuto stamane una lunga conversazione con l'ambasciatore d'Italia, conte Vannutelli Rey.

Correttezza italiana

Parigi, 21 notte.

Se ci fosse ancora bisogno di dimostrare alle persone di buona fede che la linea di condotta seguita dall'Italia dopo le proposte franco-inglesi è affatto estranea alla sorte subita da queste ultime e che, comportandosi diversamente, il Governo di Roma avrebbe non soltanto compromesso la sua libertà di manovra di fronte alle modalità della soluzione ventilata a Parigi, ma si sarebbe esposto al rischio di tendere la mano proprio nel momento che Londra e Ginevra ritiravano la propria, sarebbe sufficiente tenere dietro ai commenti dedicati da alcuni fogli parigini all'ordine del giorno del Gran Consiglio del Fascismo.

Il solo fatto che il Gran Consiglio si sia espresso nel proprio ordine del giorno in termini sereni ed obbiettivi, interpretati qui come espressione del desiderio di non scartare a priori nessuna possibilità di negoziati, è stato sfruttato in ambienti francesi non privi di autorità come una manifestazione di debolezza e respinto con alterigia. Come si sarebbero comportati questi stessi ambienti se il Governo italiano avesse, come in gran parte i loro portavoce avrebbero preteso, risposto a Parigi «entro ventiquattro ore», vale a dire anni dall'11 dicembre, con una accettazione di principio delle proposte del giorno prima, quelle proposte che il *Temps* doveva, tre giorni dopo, dichiarare assolutamente conformi alle conclusioni dei Cinque e della Conferenza di Parigi, già rifiutate dall'Italia? Ci vuole poco ad immaginarlo.

Non soltanto il gesto italiano sarebbe stato unanimemente interpretato come un gesto di debolezza e gli autori delle proposte di pace avrebbero tratto la conclusione che avrebbero concesso troppo, cosa che ci avrebbe condotti a mille miglia da ogni possibilità di intesa, ma gli avversari della soluzione Laval-Hoare avrebbero trovato nella circostanza un argomento di più per bocciarla, dato che l'accettazione italiana sarebbe stata una prova veramente «imparata» fornita alla loro tesi del «premio all'aggressore».

Taluni informatori vorrebbero far credere che Laval è stato vivamente contrariato dall'atteggiamento italiano di fronte alle proposte del 10 dicembre. Crediamo senza difficoltà che il Capo del Governo francese sia contrariato dall'insieme della situazione diplomatica determinatasi dopo il «colpo di Jarnac» assestato dal capitano Eden al suo Ministro degli Esteri; ma l'Italia è fuori questione. Diversi obdomadari politici ben informati ricordano che lo stesso Laval giovedì, intrattenendosi a Ginevra con i suoi collaboratori immediati accusò taluni giornalisti francesi di aver fatto fallire il progetto di pace mediante le loro indiscrezioni oppertunamente calcolate. I giornalisti in questione sono Pertinax dell'*Echo de Paris*, specialista di imprese simili, la signora Tabouis dell'*Oeuvre*, sopranominata «la vivandiera del Negus» e il collaboratore diplomatico dell'*Intransigeant*. Furono costoro che il 9 dicembre pubblicarono sui rispettivi giornali le linee generali del progetto presentandolo in termini tali che esso doveva fatalmente provocare la rivolta della critica inglese a Parigi e del gruppo Eden a Londra. «Il progetto è stato silurato volontariamente e a ragion veduta» concluse il Presidente del Consiglio. Se l'opinione di Laval è questa, ed è logico che sia essa, dato che le cose sono andate precisamente così come avvertimmo nel pure giorni addietro, qual valore attribuire alle voci di cui sopra se non quello di una nuova manovra destinata a impressionare negativamente non tanto l'Italia, quanto lo stesso Capo del Governo francese?

L'Italia non ha assolutamente nulla da rimproverarsi nel riguardo della Francia, come del resto neppure nei riguardi dell'Inghilterra. Roma è sempre stata all'inizio della crisi un modello di correttezza e di moderazione.

Ci stanno difuasi su quanto precede non per vano amore di polemica ma perchè convinti che l'opinione francese, disorientata dai recenti avvenimenti, ha bisogno di essere aiutata a ritrovare il tono e la direzione giusti. Notiamo per altro che la calma negli ambienti parlamentari persiste e che le previsioni circa le sorti del Ministero non hanno subito da ieri mutamento di sorta. Giovedì mattina un Consiglio dei Ministri piglierà le disposizioni necessarie per la seduta del giorno dopo. L'on. Tardieu ha presentato una nuova interpellanza sulle misure che il governo conta prendere per mantenere intatti i vincoli che uniscono la Francia all'Inghilterra e all'Italia e assicurare, qualunque sia l'esito degli eventi in corso, la stretta neutralità della Francia.

In quanto al passo inglese presso le Potenze mediterranee c'è chi lo ritiene destinato a concretarsi in una riunione che il Consiglio della Lega inaugurerebbe verso il 10 o il 15 gennaio per impressionare l'Italia con la minaccia di un'azione militare collettiva.

C. P.

Il vivo malessere che domina a Londra

Londra, 21 notte.

La Camera dei Comuni per concedersi un periodo di meritate vacanze da oggi fino al 4 febbraio dell'anno venturo ha dovuto sacrificare l'opposizione dei laburisti. Gli organi dell'opposizione sostengono infatti che gli eventi degli ultimi giorni hanno dimostrato la necessità di non rallentare il controllo sugli atti del Governo, tanto più che gli incidenti parlamentari e il crollo delle speranze nutrite nel successo dell'azione conciliativa della Lega hanno notevolmente aggravato la situazione europea che, secondo l'opinione generale, è stata chiarita nel senso però che la chiarificazione non ha avuto finora altro effetto che quello di accentuare gli allarmi e di intensificare il malessere tanto in Inghilterra quanto in Europa.

Alla ricerca di un ministro

Se il drammatico e disastroso episodio di questa settimana avesse almeno servito a ridare fiducia ai dirigenti, a qualche cosa sarebbe servito; ma i giudizi degli stessi organi conservatori non incoraggiano all'ottimismo. E' universale infatti il convincimento che la posizione di Baldwin è stata scossa a un grado tale da non poter essere riparata che a costo di altri sacrifici e forse di qualche altra mortificazione. Alcuni giornali avanzano oggi la proposta che il Primo Ministro non rimarrà al suo posto per più di sei mesi; ma già si attribuisce l'intenzione di procedere a tale rifacimento del Governo da cancellare il ricordo di quello presente. Persiste così la voce che una forte sezione della maggioranza sarebbe desiderosa di vedere affidate le redini del governo a Neville Chamberlain il quale coderebbe il suo posto attuale di Cancelliere dello Scacchiere a sir Samuel Hoare. L'assenza di quest'ultimo dal Governo a giudizio di molti non potrà infatti durare che pochissimi mesi. Questi e altri pronostici appartengono però al futuro. Di più immediato interesse sono quelli concernenti la persona del nuovo ministro degli Esteri.

Non ci è dubbio che Baldwin incontra difficoltà nel fare una mossa poichè l'annuncio ufficiale di essa era atteso fin da stamane, ma non sembra possa giungere che a tarda ora della notte o nella mattinata di lunedì. Il Primo Ministro dopo il suo colloquio con Re Giorgio, al quale ha reso conto della nuova situazione interna e internazionale, ha avuto lunghi colloqui con Neville e Austin Chamberlain e nella serata di oggi ha ricevuto a Downing Street Anthony Eden. Quantunque fosse in prima linea nella lista dei probabili successori di Hoare, lord Halifax appare stasera eliminato in seguito all'opposizione manifestata in alcuni circoli influenti alla nomina di un ministro membro della Camera Alta; l'ultimo ministro che fece parte di questa Camera fu lord Curzon e i Comuni sembrano fermamente decisi a che egli non abbia successori fra i pari d'Inghilterra. La soluzione migliore sarebbe a giudizio di tutti offerta dalla scelta di Austin Chamberlain il quale, secondo i giornali della sera, avrebbe informato di essere pronto ad assumere la tremenda responsabilità, ma soltanto a titolo provvisorio. Chamberlain ha 72 anni ed egli non si sente sufficientemente in forza per addossarsi un lavoro faticosissimo in un periodo di tensione dei rapporti europei. E' tuttavia possibile che egli resti alle insistenze di Baldwin e consenta ad assumere la direzione della politica estera se non altro durante il periodo di maggior inquietudine. In questo caso egli avrebbe quale fidato luogotenente e rappresentante alla Camera dei Comuni Antonio Eden che già occupò all'inizio della sua vertiginosa carriera politica la carica di suo segretario parlamentare. Eden avrebbe dichiarato a Baldwin di essere disposto di attendere il ritorno della calma in Europa lavorando a fianco di Chamberlain ufficialmente nella qualità di ministro degli affari inglesi, praticamente in quella di suo portavoce in Parlamento e fuori. Data poi la decisione di Baldwin di porre un termine ai viaggi di diporto dei membri del gabinetto e di affidare d'ora in poi la condotta delle trattative ai diplomatici di carriera, il ministro degli affari inglesi non avrà più bisogno di andare in giro per le capitali europee onde sperarvi quei sondaggi accelerati che per l'Inghilterra sono stati sempre causa di delusione.

Le preoccupazioni mediterranee

Per ora intanto la Camera è in vacanza. Al loro posto rimangono invece gli alti funzionari del Foreign Office i quali stanno conducendo a termine la prima serie di inchieste, rivelate ieri, circa il grado di appoggio che potrebbero fornire alla Lega i suoi membri maggiori e minori. L'esito dei sondaggi già effettuati nelle capitali delle Potenze mediterranee e cioè a Madrid, Atene, Ankara e in alcune capitali della Piccola Intesa è, secondo le notizie ufficiose di stamera, «tutt'altro che scoraggiante». Ma finora non si riesce ad appurare se queste mosse del Foreign Office mirino a preparare un fronte unito leghista oppure a dar modo al governo inglese di ritirarsi in buon ordine al momento in cui qualche potenza minore in possesso di un vecchio incrociatore arrugginito e di pochi battaglioni di fantaccini avanzasse a Ginevra una domanda di nuove misure sanzioniste contro l'Italia con una perentorietà inversamente proporzionale alla sua capacità effettiva di collaborare alla loro messa in esecuzione.

In alcuni ambienti si esprime un vivo rammarico per la serie di contrattempi e di malintesi i quali hanno precipitato gli eventi politici in Inghilterra e posto il governo nella impossibilità di opporre una strenua resistenza al malcontento del Parlamento. Ci si pone cioè la domanda: «Che cosa fare per accelerare la fine del conflitto in Abissinia?». Ma nessuno è in grado di rispondere.

La minaccia di indiscrezioni giornalistiche come quelle che hanno condotto al fallimento del tentativo anglo-francese di sistemazione del conflitto fa suscitare-di raccapriccio le persone responsabili e su questo punto la decisione del governo di Londra è definitiva perchè un bis dell'episodio di questa settimana non solo screditerebbe definitivamente il governo, ma finirebbe per gettare discredito per sempre sullo stesso istituto parlamentare.

R. P.

Il passo inglese per il Mediterraneo risale all'8 dicembre

Parigi, 21 notte.

L'*Havas* riceve da Londra:

«Per precisare è stato l'8 dicembre u. s. che i rappresentanti della Gran Bretagna hanno fatto dei passi per assicurarsi presso gli Stati del Mediterraneo (Turchia, Grecia, Jugoslavia e Spagna) se sono disposti di venire in immediato aiuto alla flotta inglese qualora questa venisse attaccata in seguito all'applicazione delle sanzioni. Si aggiunge che le risposte avute sono state incoraggianti. C'è motivo di ritenere che gli scambi di vedute sono stati proseguiti per aumentare l'efficacia delle misure prese sia dall'una che dall'altra parte per poter far fronte immediatamente a qualsiasi aggressione della quale la flotta inglese nel Mediterraneo potesse essere vittima. E' stata informata la Romania a titolo di Paese firmatario del patto balcanico».

La questione degli stretti riproposta dalla Turchia

Istambul, 21 notte.

La richiesta dell'Inghilterra alla Turchia di una collaborazione navale nell'eventualità di un attacco italiano alla flotta britannica ha rimesso in primo piano il problema dei Dardanelli. Il governo di Ankara infatti ragiona che se una tale eventualità prospettata dagli inglesi effettivamente si verificasse, gli italiani in presenza di una collaborazione navale anglo-turca non esiterebbero ad attaccare i Dardanelli. Prima ancora quindi di rispondere alla richiesta britannica il governo turco dovrà essere messo in grado di controllare, ciò che significa fortificare gli stretti; in altre parole abolire le clausole del trattato di Losanna che ad essi si riferiscono. In ogni caso, prima di dare una risposta, il governo turco interpellerà anche quelli dell'Intesa Balcanica.

(United Press).

Il sanguinoso scacco abissino

durante l'attacco di Abbi Addi

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Asmara, 21 notte.

Avete saputo dal comunicato del 20 dicembre, la notizia del vittorioso combattimento nella regione di Abbi-Addi, capoluogo del Tembien e antica residenza di ras Seyum, al posto del quale con il nostro consenso, anzi con la nostra nomina, è stato insediato recentemente il degiac Lelai Quesale combattimento, cominciato la mattina del 20, terminato al tramonto con la fuga e la dispersione delle forze abissine, sebbene non rilevante, riveste tuttavia notevole importanza per la dimostrazione della piena capacità dei battaglioni nazionali a operare in terreno quant'altro mai difficile, con assoluta padronanza e con mirabile rapidità.

I nemici sono apparsi in forze presso Abbi-Addi: sorpresi improvvisamente, all'alba, dagli stretti sentieri affondati nella valle, abbandonata il principio della sorpresa, come nel combattimento di Adi e in quello del Tarazzè, approfittando della conoscenza del luogo, il vasto silenzio delle immediate fu rotto dai primi colpi di fucileria degli abissini, alle quali fecero immediatamente i tiri celeri e le mitragliatrici degli italiani, piazzate in posizioni dominanti. Non solo la sorpresa era sventata, ma l'impreparazione etiopica, investita dalle raffiche di fuoco, ripiegava disordinatamente; tuttavia poco dopo il nemico ritornava in gran numero, per tentare di superare la linea italiana e lanciarsi quindi nella breve pianura, per affrontare il passo di Abbi-Addi.

Subbiamo per il primo scacco subito, con numerosi feriti e alcuni morti tra le file, gli abissini avevano di forza i nostri reparti, i quali erano esposti da ripari di pietra; ma nemmeno questa volta riuscirono a superarli. Il combattimento assumeva un carattere violento per la furia degli avversari e per la tenacia degli italiani, i quali cominciavano a manovrare, lottando in velocità gli abissini, assai più fieri e pratici del terreno.

La sconfitta etiopica allora si delineò in distinta. Battuti dal fuoco dei reparti nazionali, ai quali si aggiungevano gli ascari, arretrati nella stessa, decimati nelle file, gli abissini, senza aver mai ritirato il successo, nemmeno parziale, cominciarono a ripiegare in massa, alcuni abbandonando perfino il fucile; molte armi, intatti, furono raccolte dopo il combattimento. Il ripiegamento in breve degenerò in fuga precipitosa. Infine, sul terreno, si contarono oltre cento morti nemici; i feriti furono in numero assai elevato.

Come avvenne a suo tempo, le mitragliatrici, fin mani e valli, durò per giorni interi. Come inarrestabili furono lanciati, trattori da capre furono percorsi in grande ordine da forze numerose, equipaggiate di tutto punto.

E' bene sottolineare l'importanza del combattimento del 20 dicembre, appunto per meglio rilevare la forza dei soldati italiani. Questi soldati, quando non combattono o non lavorano alle strade, provvedono a opere di pietà e di amore fraterno. A Macalle, al forte giovinezza di Galliano, essi hanno dato sepoltura a quattro legionari caduti in combattimento. Hanno eretto di bianco marmo il piccolo cimitero, hanno adornato le tombe con rozze croci di legno, iscrivendovi i nomi dei caduti, hanno infiorato i tumuli e all'ingresso del cimitero, su un blocco tratto dalla stessa forte Galliano, hanno scritto queste parole: «Camicie Nere caduti combattendo nella guerra fascista dell'Africa Orientale, il 3 dicembre 1935-XIV».

L'orgoglio di essere destinati al effettivo compimento dell'impresa, dentro il rito dei soldati d'Italia in Africa. Ad ogni notizia di combattimento, il cuore di tutti circa tumultuosamente e con ardente impazienza viene attesa l'ordine del balzo.

Alfio Russo.

Nuclei nemici presso Quoram dispersi dalla nostra aviazione

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Asmara, 21 notte.

Durante le azioni svolte dai nostri reparti nazionali e indigeni in questi ultimi giorni lungo il Tacazzè e a sud di Macallè, i nostri apparecchi hanno continuamente svolto azione di ricognizione e di bombardamento sull'intero fronte, tenendo sotto controllo i movimenti delle colonne nemiche che nei giorni 17 e 18 e nel giorno 19 sono state ripetutamente colpite dai nostri aeroplani.

Dovunque l'Aviazione ha mantenuto sotto un fitto e continuo fuoco i passi più importanti e le carovaniere provenienti dalla regione del Tacazzè, battendo così forti nuclei nemici. Ieri, l'azione degli aerei si è svolta nella zona intorno al lago Ascianghi e a Quoram, dove i nostri apparecchi avvistarono accampamenti nemici. Le colonne venivano disperse dal nostro fuoco. Gli aerei sono stati fatti segno a fuoco avversario. Anche stamane i nostri apparecchi hanno battuto tutte le carovaniere, dove si presumeva avvenissero movimenti nemici.

G. B.

Il Comunicato N. 77

ROMA, 21 notte.

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente Comunicato Num. 77:

« Il Maresciallo Badoglio telegrafa:

« Nulla di notevole da segnalare sul fronte eritreo e sul fronte somalo ».

Riuscita sorpresa di "dubat,, contro un campo di Ras Desta

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Dolo, 21 notte.

Le nostre azioni aeree nella regione del fiume Dane Parma continuano giornalmente.

Ieri ha assistito, dall'altura di Uolladje, al bombardamento di una grossa colonna abissina e di grandi aggruppamenti di bestiame. Alte colonne di fumo si levarono sulla boscaglia; successive informazioni di pastori, che si aggiravano nella zona, segnalano gravi perdite abissine, in uomini e bestiame. In seguito al bombardamento il nemico si è disperso in tutte le direzioni nell'intricata boscaglia.

Un nostro piccolo reparto di dubat, composto di una trentina di uomini, circondato con grande cautela un accampamento nemico, superata di notte la linea delle sentinelle, apriva il fuoco, provocando un inenarrabile scompiglio. Nove morti abissini e numerosi feriti rimanevano sul terreno. Superata la prima sorpresa, il nemico marciava al contrattacco, su due colonne di discreto numero ciascuna, senza ottenere però danni ai nostri uomini, che impegnavano un'azione di piccola guerriglia.

Giunge notizia accertata della morte del capo abissino Barrahet, il cui cadavere è stato rinvenuto nella boscaglia di Lammo Scillindi. Questo capo comandava il presidio di Lammo Scillindi e la sua morte segna quella dell'unico ufficiale, che si trovava sopravvissuto al combattimento svoltosi in quella località. Questo capo, al quale era sottoposto uno zaim di confine dell'alto Giuba, è stato anche se passato sempre ostile a noi, che dovemmo combatterlo anche tre anni or sono per un tentativo di sconfinamento.

Sandro Sandri

L'azione aerea presso Dembeguinà

Adigrat, 21 notte.

L'azione aerea svoltasi nella regione di Mai Timchet, secondo il comunicato numero 76, si è estesa a nord-est di Dembeguinà, ove è avvenuto di recente un combattimento durato tre giorni. I nostri aerei hanno gettato bombe sulla fanteria e sulla cavalleria abissine. L'uso della cavalleria, data la natura del terreno, si è mostrato assolutamente inefficiente.

I nostri aerei hanno eseguito tre voli consecutivi di bombardamento. Ulteriori azioni sono state svolte con pieno successo dalle nostre truppe per assicurare il fianco destro da eventuali minacce.

(Radio A. O.).

Come gli indigeni raccoglievano l'acqua in luride pozze...

... prima che i soldati italiani la facessero sgorgare e la distribuissero alla popolazione.

Esperienza economica del Partito

Alcuni commentatori, scheletrici, hanno preso nota che il Partito ha posto il problema dei prezzi al centro della sua attività e che sotto la sua egida si sono svolti importanti provvedimenti agricoli e industriali, terminati con risultati concreti.

Ci si chiede: Quale è questa attività economica del Partito? Quali i suoi risultati? Potrà esso, e come, influire sugli ulteriori sviluppi della Rivoluzione corporativa?

Un po' di storia, anzitutto.

L'insieme dei provvedimenti finanziari, doganali, monetari, culminati con la creazione della Sovraintendenza alle scambio delle valute; le richieste dell'amministrazione militare per le esigenze A. O.; la convinzione psicologica, diffusasi in alcuni ambienti, di trovarsi in un periodo favorevole alla speculazione (come già in altri tempi di famosa memoria): tutto ciò aveva provocato un rialzo nei prezzi non sempre giustificato. Restavano fermi i salari e gli stipendi, che costituiscono il reddito della stragrande maggioranza della popolazione. L'aumentato costo della vita non poteva non generare dei riflessi politici e sociali, che sarebbe stato gravemente errato non prendere in considerazione.

L'organo più adatto — per la sua potenza, per la sua sensibilità, per la sua snellezza — ad affrontare tale situazione era il Partito. La nuova responsabilità che veniva ad aggiungere alle sue altre numerose e che tutte si riassumono in quella di organo motore della Rivoluzione, non era certo delle più facili. Ciò spiega perchè, una volta presa la decisione di addossarsi questo nuovo fondamentale compito con tutti gli oneri e gli oneri relativi, il Partito lo abbia svolto e lo stia svolgendo con tanto impegno ed estendendo ogni giorno di più.

L'organo appositamente creato per questa attività, è il Comitato Permanente di vigilanza sui prezzi, che, riunitosi per la prima volta il 25 ottobre dell'anno XIII, tiene le sue riunioni con una certa frequenza o al completo o parzialmente (sezione industriale, sezione agricola, sottocomitato dei prezzi). Il Partito ha portato anche in questo settore il suo metodo spedito e realizzatore, aderente alla realtà economica e finanziaria, che richiede la massima tempestività.

Ciò premesso, rispondiamo alla prima domanda. In un primo tempo, il Partito, cioè il Comitato Permanente di vigilanza sui prezzi ha indirizzato la sua attività verso i generi alimentari di più largo consumo, come già i Comitati Intersindacali Provinciali. In particolare, ha affrontato i complessi problemi del grano e delle farine, del granoturco, del riso, del sapone, degli olii di oliva. In un secondo tempo, ha deciso la costituzione in seno ai Comitati Intersindacali di speciali sezioni agricole, sulle cui attribuzioni non è qui il caso di entrare, ed ha esteso la sua azione, tuttora in corso di sviluppo, su alcuni settori industriali particolarmente attinenti alle voci fondamentali del costo della vita: vestiti, calzature, illuminazione elettrica oppure aventi per determinate cause un particolare interesse (barbabietole, olii, sanse, ecc.).

In quanto ai risultati, l'azione del Partito ha stroncato rapidamente la speculazione, ha attuato un controllo severo sui generi di più largo consumo, ha facilitato la creazione di tipi economici di alcuni prodotti (sapone) ad un prezzo il più possibile vicino al costo di produzione effettivo.

Ma oltre a questi, ben altri risultati di maggiore importanza e significato vanno segnalati: la disciplina delle organizzazioni sindacali, politicamente intonate, coscienti di essere degli strumenti non già diretti contro lo Stato come nella concezione socialista e nella realtà del mondo liberale), ma con lo Stato collaboranti per i supremi fini unitari e totalitari della Rivoluzione; la effettiva e concreta subordinazione delle forze economiche alle esigenze ed ai fini politici di fronte ai quali si concretano i contrasti delle diverse categorie; la capacità del Partito ad assolvere bene e rapidamente funzioni direttive nella realizzazione dell'economia corporativa, come è stato unanimemente riconosciuto: se non ci fosse lo Stato, se non ci fosse il Partito... sono frasi che in questi ultimi tempi si sono sentite ripetere con una certa frequenza. Ciò più che spiegabile, serve di sprone al Partito per realizzare ogni giorno di più, con rinnovata energia, la sua funzione di perno, intorno al quale gira tutta la vita del Paese.

Si è così venuti implicitamente a rispondere alla terza domanda, cioè come l'attuale esperienza del Partito potrà influire sugli ulteriori sviluppi della economia corporativa, o, per essere più precisi, sulla rapidità ed i metodi del passaggio dalla economia capitalistica alla economia corporativa.

Il fatto veramente nuovo in questa attività del Partito, stando per dire il più rivoluzionario di quello sino ad ora verificatisi sul terreno economico per gli sviluppi e le conseguenze cui può dar luogo, è questo: sia pure soltanto per alcuni settori e anche se non sempre dei più importanti, si è potuto discutere e stabilire, con sufficiente esattezza, il giusto costo di produzione, tolto dalla impresa capitalistica. Anzi, in alcuni casi di merci importate, si è giunti al punto di lasciare al Partito la facoltà di fissare l'equo prezzo di rivendita dall'importatore al grossista o al dettagliante. Il principio dell'esame dei costi di produzione è stato ormai affermato. Non c'è che da estenderlo. I bilanci di molte aziende non sono più un segreto dal giorno che hanno dovuto ricorrere allo Stato, a quello Stato contro il cui intervento moralizzatore avevano invece, chiedendo sussidi, prestiti, protezione doganale, non sono più un segreto specie per le importazioni, dal giorno in cui è stata istituita la Sovraintendenza alle scambio delle valute e sono stati attuati molteplici controlli e sistemi che coinvolgono la responsabilità di organizzazioni sindacali e di enti economici. Oggi, la determinazione del costo di produzione è molto più facile che non ieri.

E' su questo terreno che le Corporazioni devono entrare decisamente se vogliono evitare il rischio di diventare organi superflui della vecchia economia invece di organi propulsori della nuova economia.

In questo primo anno di vita, il loro ritmo di lavoro è stato moderato. Bisogna accelerare i tempi. Le materie si offrono un'occasione preziosa: invece che strumento della nostra soffocazione economica, esse devono essere lo strumento per la rapida ed integrale realizzazione della nostra rivoluzione corporativa.

Quanto il Partito ha ottenuto ieri direttamente, con la sua potenza politica e con la disciplinata collaborazione delle categorie produttive (padronali e operaie), potrà essere attenuto domani in maniera sistematica e permanente dalle Corporazioni, rese più snelle e sensibili alla realtà in continuo moto e richiedente, pertanto, rapidità di decisioni operanti sotto l'egida morale del Partito, che dovrà sempre più e meglio seguire l'attività corporativa come supremo responsabile verso la storia della realizzazione dei principi rivoluzionari, che, senza la sua forza ed efficienza, potrebbero venir meno.

E' per questo che affermiamo che l'attuale esperienza del Partito contiene dei germi meravigliosi, delle possibilità di sviluppo da utilizzare immediatamente per il definitivo passaggio dall'economia capitalistica all'economia corporativa, che non potrebbe certo trovare momento più propizio di questo, spiritualmente e materialmente.

Carlo Giglio

Il vibrante saluto del Senato ai Sovrani e al Duce

Roma, 21 notte.

Stasera il Senato ha preso le vacanze dopo un vibrante patriottico discorso del Presidente Federzoni che ha provocato una grande manifestazione di devozione ai Sovrani e al Duce. La seduta è aperta dal Presidente Federzoni alle 15. Siedono al banco del Governo i Ministri De Vecchi di Val Cismon, Thaon di Revel, Cobolli Gigli, Solmi; ed i Sottosegretari Bastianini, Tumedei, De Marsanich, Lantini, Bianchini e Tassinari. Aula e tribune affollate.

Dopo l'approvazione del verbale della seduta di ieri, il PRESIDENTE si leva in piedi, imitato subito dai senatori e dal pubblico e dice:

«Dalle famiglie sono state rimesse alla presidenza del Senato come nuove offerte d'oro per l'erario, le medaglie di altri 38 senatori defunti. Aggiungiamo anche questi nuovi insigni a quelli degli altri defunti membri della nostra Assemblea, che le famiglie hanno voluto associare alla grandiosa manifestazione di solidarietà e di fede italiana». (*Vivissimi applausi*).

La tutela artistica

Mentre si svolge l'esame del disegno di legge relativo al perfezionamento e coordinamento legislativo della previdenza sociale, che è approvato con un lieve emendamento proposto dalla Commissione, entra nell'aula il Ministro per la Stampa e la Propaganda. I senatori si levano in piedi e applaudono vivamente S. E. Galeazzo Ciano che risponde alla simpatica manifestazione salutando romanamente.

Ha poi la parola il senatore Rubino, il quale si occupa del disegno di legge per l'aggiornamento della legislazione relativa all'istruzione artistica e alla tutela del patrimonio artistico e archeologico.

RUBINO, interprete del pensiero degli artisti e degli insegnanti d'arte, esprime al Governo il suo compiacimento per aver affrontato e risolto il problema di iniziare una nuova disciplina degli studi artistici che ne elevi il grado e faccia sempre meglio rispondere al nuovo clima nazionale. Dal valore allo studio ed al sapere in materia d'arte, procurando ai giovani i migliori insegnanti, non è affatto opera contraria al libero sviluppo dell'ingegno artistico. Non è vero come si è detto che le scuole d'arte creano degli spostati. Ma è fare opera umana diminuire il numero degli artisti, eliminando dalle scuole d'arte i giovani che non hanno una reale vocazione. Occorrono dunque dei maestri eccellenti, pervasi dallo spirito del nostro tempo che non mirino a sovrapporre la propria personalità a quella dei giovani e con una giusta severità sappiano fermare in tempo quelli che non sono adatti a percorrere le vie dell'arte (*applausi*).

Il disegno legge è rinviato allo scrutinio segreto.

Le parole del Presidente

Tutti gli altri disegni di legge all'ordine del giorno, sono approvati senza discussione. Nell'intervallo fra la prima e la seconda votazione a scrutinio segreto il PRESIDENTE, davanti all'Assemblea sorta in piedi dice:

«Come è noto, nel prossimo giorno di Capo d'anno la consueta rappresentanza del Senato non potrà recarsi al Quirinale a portare alle Loro Maestà il Re e la Regina l'omaggio augurale dell'Assemblea. Ma prima di separarci noi vogliamo che da questa aula salgano fino alla Reggia i voti reverenti ispirati dal nostro profondo immutabile attaccamento alla dinastia (*viva di Vita il Re!*) della nostra sempre più fervida ammirazione e riconoscenza verso gli Augusti Sovrani, che oggi, come durante la grande guerra, come dinanzi a ogni prova più ardua per il Paese, sono primi nell'altissimo adempimento della dedizione assoluta alla Patria. Con essi Lor nuove luci di gloria a cingere la fronte del Re prode e saggio, che condusse gli Italiani a Vittorio Veneto (*grido di Viva il Re!*) e premì con l'avverato riscatto dell'Italia e della civiltà, la generosa nobiltà dell'esempio e dell'ammaestramento della grande Regina.

«Lasciamo desiderato, ha visto tutti memorandi e vicende aspre che hanno reso così esaltato il nostro orgoglio nazionale. Le virtù incomparabili di coraggio, di disciplina e abnegazione dei nostri soldati e dei loro capi, e le interessate e settarie avversità che hanno tentato frustrare l'ascensione dell'Italia fascista, hanno fatto di questa la protagonista della politica internazionale. Ed essa, ha la fiera consapevolezza della sua responsabilità storica, perchè su di essa bene affidato la tutela del proprio onore e dei propri diritti al genio e all'ardimento del Duce, al valore dei soldati e delle Camicie nere che combattono in Africa Orientale (*applausi vivissimi*). A qualunque cimento sia per chiamarci l'ansia che sta per sorgere, noi, tutti, come l'intera Nazione, ci sentiamo sicuri di una tal guida e di un tale presidio (*grida di Viva il Duce!*). Col saluto e con l'augurio che preannunciano i nostri cuori noi riaffermiamo al Duce la nostra indefettibile fedeltà ai valorosi combattenti la nostra fraterna simpatia, soprattutto all'uno e agli altri ripetiamo la nostra ardente certezza della vittoria».

L'Assemblea, che ha ascoltato con fervida attenzione le parole di S. E. Federzoni, interrompendole spesso con scroscianti applausi e con grida entusiastiche, prorompe alla fine in una calorosa ovazione che si prolunga per qualche istante. Alla manifestazione d'omaggio e di devozione del Senato ai Sovrani e al Capo del Governo, si associa anche il pubblico delle tribune. Si svolgono quindi altre due votazioni a scrutinio segreto.

Alle 17,35 il Presidente toglie la seduta annunziando che il Senato avendo esaurito l'ordine del giorno prende le vacanze e sarà convocato a domicilio.

Le 95 madri più prolifiche ricevute dal Duce e dal Papa

Roma, 21 notte.

Il Duce ha ricevuto, presentategli dal presidente dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia, Silvio Fabbri, le 95 madri più prolifiche d'Italia scelte una per provincia (più la rappresentante dell'Urbe) tra quelle che, sposate dopo il 10 dicembre 1925, data di fondazione dell'Opera, hanno un maggior numero di figli viventi. Infatti le 95 madri hanno complessivamente 616 figli viventi avuti in meno di 10 anni di matrimonio. Accompagnavano le donne i rispettivi mariti. Il Duce ha rivolto loro alcune parole di simpatia e consegnato una somma a ognuna di esse. Infine le madri hanno offerto l'anello nuziale.

Più tardi il Papa ha ricevuto nella sala del Concistoro le 95 madri più prolifiche d'Italia, accompagnate dai propri mariti. Il Pontefice le ha accolte con molta benevolenza. Ha dato a tutte a baciare la mano e si è vivamente compiaciuto con esse per il modo con cui hanno saputo uniformarsi alle leggi divine offrendo nobile esempio della santità del matrimonio. Ha concluso benedicendo le loro famiglie e in modo speciale i loro figli più piccoli.

Il Re riceve l'editore Leo Olschki

Roma, 21 notte.

Il grand'uff. Leo Olschki è stato ricevuto da S. M. il Re cui ha fatto omaggio di un esemplare dell'edizione monumentale della *Chanson de Roland* curata dall'accademico Giulio Bertoni che ha basa sui codici di Oxford e sulla Marciana di Venezia e costituisce il testo definitivo dell'antico poema.

Progressi verso l'autarchia

Nella seduta della scorsa notte il Gran Consiglio, in più alta assemblea del Regime, ha approvato la dichiarazione delle Confederazioni degli agricoltori e degli industriali e dei lavoratori dell'industria e dell'agricoltura, la quale afferma che:

«I produttori italiani colgono occasione delle contingenze attuali per realizzare nel Paese una sempre maggiore autarchia economica che li avinculi al massimo da forme di asservimento dall'estero gravemente pregiudizievoli della libertà e dell'indipendenza del popolo italiano».

Le nostre importazioni nel 1934 sono ammontate a 7,5 miliardi di lire, così suddivise: materie prime industriali 1,5, semilavorati industriali 1,5, prodotti finiti 1,5, generi alimentari ed animali vivi 1,1 miliardi.

Nella lotta verso l'autarchia, l'agricoltura ha un duplice compito: provvedere integralmente all'alimentazione del Paese, collocare prodotti utili come materie prime industriali. Temi trattati dalle Confederazioni competenti che hanno dato precise disposizioni ai Comitati intersindacali, per raggiungere qui quest'anno l'attuazione integrale del Piano. Contemporaneamente il Partito ha organizzato studi e propaganda per creare una nuova educazione dell'alimentazione in forma corrispondente alle necessità collettive.

Quando si legge l'infinita lista dei prodotti finiti che noi abbiamo comperato all'estero per l'ammontare di 1500 milioni, appare evidente come nella quasi totalità o sono superflui o possono essere sostituiti da merce italiana. Queste due voci rappresentano il 33% del totale delle nostre importazioni.

Rimane il problema più arduo delle materie prime. I progressi in questo settore non possono essere che graduali; ma anche in questo campo l'industria italiana lavora con lunga lena, con tanto entusiasmo, con una così ferma volontà di liberare il Paese dalla schiavitù straniera, che anche pochi mesi di sanzioni saranno sufficienti a farci raggiungere i programmi per i quali in tempi normali sarebbero necessari degli anni.

Come nel campo politico e sociale, anche in quello economico una grande rivoluzione è in corso ed avanza a tappe rapide e sicure.

Arnaldo Mussolini commemorato nel quarto anniversario della morte

La cerimonia a Mercato Saraceno

Forlì, 21 notte.

Nel quarto anniversario della morte di Arnaldo Mussolini le Gerarchie del Partito e la gente della nostra terra, risalendo la vallata del Savio, recavano stamane all'indimenticabile Scomparso il tributo di un affetto che si accresce nel tempo e di una venerazione che è scolpita con parole di fiamma e di bontà nel cuore degli italiani.

Alle ore 9 giungevano a Mercato Saraceno le rappresentanze dei Fasci della Provincia, degli universitari, dei Fasci giovanili e dell'O.N.B., e le organizzazioni combattentistiche, sindacali e dopolavoristiche col vessilli, nonchè 200 uomini della Milizia forestale.

In testa alla colonna erano venti Sansepolcristi giunti da Milano con il gagliardetto del Fascio primogenito che seguiva quello del Direttorio nazionale del Partito. Quindi precedevano le autorità, fra cui l'on. Adelchi Serena, vice-Segretario del Partito, in rappresentanza di S. E. Starace, il Prefetto di Forlì, i Federali di Forlì e di Ravenna, l'on. Guido Pesenti podestà di Milano, l'on. Lantieri, il comm. Brenna, segretario del Consiglio forestale, Manlio Morgagni e Sandro Giuliani con la famiglia del *Popolo d'Italia*.

Nella chiesa di S. Maria Nuova il reverendo don Colombo Bondanini, cognato dell'Estinto, celebrava la Messa il requiem e benediva il tumulo. Sulla pietra sepolcrale e tutt'all'intorno, fra una selva di cessilli, erano collocate innumerevoli corone di fiori, fra cui quella di S. E. il Capo del Governo e della consorte, di S. E. Starace, della vedova e dei figli del compianto Arnaldo, del Capo di Stato Maggiore della Milizia, del Comune di Milano, del *Popolo d'Italia*, dei Sansepolcristi, dell'on. Polverelli presidente dell'Istituto nazionale di previdenza fra i giornalisti italiani, del Ministero dell'Agricoltura e Foreste, della Federazione forlivese dei Fasci e di numerose altre istituzioni, enti e privati di tutta Italia.

Sulla grande piazza del paese, gremita di popolo, per sotto l'imperversare della neve, subito dopo il vice-Segretario del Partito on. Serena leggeva l'appello di Arnaldo Mussolini, fra la commozione dei presenti.

I militi forestali, superando le difficoltà della strada ostruita dalla neve e sotto l'imperversare della bufera, salivano poi fino al cimitero di Paderno, collocando cesone di fiori sulla tomba di Arnaldo.

La commemorazione alla presenza di S. E. Starace

Milano, 21 notte.

Il quarto anniversario della morte di Arnaldo Mussolini è stato celebrato nella nostra città con austeri riti. Ispirati allo spirito pensoso dell'inobliabile Scomparso, che ha lasciato così vasto e duraturo rimpianto nelle file fasciste e nel popolo.

S. E. Starace, che doveva più tardi presenziale alla solenne commemorazione al Teatro Olimpia, è giunto a Milano alle 15,20 accompagnato dal Capo di Stato Maggiore della Milizia, S. E. il generale Russo. Dopo una breve sosta in albergo, S. E. Starace si è recato alla Federazione fascista. Cinquecento operai dell'Alfa Romeo e gran folla di cittadini, che si trovavano in piazza Religione in attesa di offrire oro alla Patria, hanno improvvisato al Generale una vibrante dimostrazione di entusiasmo, elevando poderose acclamazioni al Duce.

S. E. Starace si è compiaciuto per lo slancio patriottico della massa operaia, assicurando che si farà interprete presso il Duce dei sentimenti nobilissimi che animano i lavoratori milanesi e ha concluso elevando il saluto al Capo, mentre da ogni parte echeggiavano frenetici *alalà* e la banda dello stabilimento intonava *Giovinezza*.

Il Segretario del Partito è quindi salito nel Federale negli uffici, facendo seguire un'altra vibrante dimostrazione da parte della folla che si era adunata nel salone per le auree offerte.

Alle 18 circa egli si è recato al *Popolo d'Italia*, dove erano ad attenderlo le autorità cittadine, il redattore capo Sandro Giuliani e molti redattori del foglio della Rivoluzione, mentre Giovani Fascisti e Camicie Nere erano schierati in via Arnaldo Mussolini. S. E. Starace si è inoltrato nel salone Benservizi, sostando dinanzi al busto dello Scomparso, mentre due gagliardi e due Giovani Fascisti deponevano corone di fiori. La voce di S. E. Starace ha inviato l'appello fascista, a cui hanno risposto i presenti.

Il rito dell'appello si è rinnovato poi nello studio dello Scomparso

La figura di Arnaldo Mussolini rievocata a tutti i Balilla d'Italia

Roma, 21 notte.

Oggi, nella ricorrenza del 4.o anniversario della morte di Arnaldo Mussolini, è stata rievocata a tutti gli organizzati dell'Opera Balilla nelle sezioni post-scolastiche, la nobile figura del grande Scomparso che ebbe una particolare predilezione per la gioventù.

I dirigenti dell'Organizzazione balilistica hanno illustrato alle giovanissime Camicie nere la vita di Arnaldo, costantemente spesa per la Causa della Rivoluzione fascista.

Una corona a Montecitorio

Roma, 21 notte.

Stamane, nel quarto anniversario della dolorosa scomparsa il Presidente della Camera fascista, alla presenza di numerosi deputati e giornalisti, ha deposto una corona d'alloro innanzi al busto che ricorda Arnaldo Mussolini, nella sala della stampa parlamentare in Montecitorio.

Le esequie del Card. Lega nella terra natale

Castelbolognese, 21 notte.

A Brisighella, nella chiesa di San Michele Arcangelo, stamane si sono svolti, solenni e imponenti, i funerali del Card. Michele Lega, alla presenza di un folto gruppo di parenti del Defunto e di tutte le maggiori autorità della provincia e locali. Presenti in apposito faldistorio erano Mons. Antonio Lega, Arcivescovo di Ravenna e Vescovo di Cervia, fratello del porporato, e i vescovi di Modena, di Forlì, di Bertinoro, di Cesena, ecc. Militi e carabinieri in alta uniforme rendevano gli onori, accanto ai gonfaloni di Brisighella e Faenza, e una selva di gagliardetti e labari.

Dopo la Messa pontificale in canto gregoriano, Mons. Scarante ha commemorato il Cardinale, quindi ha impartito l'estrema assoluzione al tumulo. La salma è stata trasportata al cimitero con un corteo interminabile attraverso le principali vie cittadine, fatto segno al commosso e devoto saluto del popolo che faceva ala al passaggio.

Il Natale dei giornali

Roma, 21 notte.

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda comunica: Mercoledì, 25 corrente, Natale, agli effetti della pubblicazione dei giornali deve essere considerato come una domenica. Pertanto: 1°) I giornali della sera si pubblicheranno martedì 24 dicembre e riprenderanno le loro pubblicazioni con le edizioni normali di giovedì 26; 2°) I giornali del mattino usciranno nella mattina di mercoledì 25 dicembre e riprenderanno le pubblicazioni giovedì 26 non prima delle ore 12.

DA NOVARA

Un violento incendio è scoppiato nello studio dell'avv. Bacchetta De Vecchi, e le fiamme hanno divorato la biblioteca e danneggiato il fabbricato per un danno di 200 mila lire.

FALLIMENTI

Dagno Rosa ved. Cozzolino, esercente un hotel Dopolavoro Ferroviario, Torino, c. Parigi 155, dep. 20-12, giudice fallimentare, Cummis, giudice, Cristaldi avv. giuseppe, via Morgari-ochia 4; attivo L. 800, passivo L. 6320. — **Fornaro Giuseppe**, commercio olii alimentari, via Giolitti 83, dep. 20-12, giudice fallimentare, Cummis, giudice, Cristaldi avv. Giuseppe, via Morgari-ochia 4; attivo L. 900, passivo L. 15.700. — **Omegna Ernesto**, commercio pantofole, c. Giulio Cesare 50, dep. 20-12, giudice fallimentare, Cummis, giudice, Cristaldi avv. Luigi, corso Siccardi 10; attivo L. 4500, passivo L. 18.270. — **Soc. An. Garrettibaio Subalpino**, via S. Quintino 25, dep. 20-12, giudice fallimentare, Cummis, giudice, Cristaldi avv. Emanuele, via Rivarolo 11; attivo L. 1444, passivo L. 15.147.

LOTTO PUBBLICO

(Estrazione del 21 dicembre 1935)

TORINO	89	11	6	63	17
BARI	47	18	78	11	10
FIRENZE	62	57	66	69	3
MILANO	37	35	66	6	66
NAPOLI	10	46	63	20	82
PALERMO	83	61	20	45	49
ROMA	25	23	24	64	67
VENEZIA	11	66	13	16	83

BOLLETTINO METEOROLOGICO

21 Dicembre 1935 - XIV

Località	Mass.	Min.	Pr. ant.	Pr. pom.	Mare
Genova	7,6	5,0	sereno	misto	lisco
L. Como	11,0	7,0	var.	coper.	»
Milano	5,0	— 7	»	nebbie	—
Venezia	4,6	0,0	»	»	mosso
Trieste	7,0	4,0	»	»	agit.
Trento	—	—	—	—	—
Bologna	—	—	—	—	—
Firenze	9,0	4,0	sereno	pioviggg.	—
Ancona	6,0	3,0	sereno	pioviggg.	agit.
Rimini	12,0	0,0	»	»	mosso
Roma	14,0	10,0	sereno	coper.	lisco
Napoli	14,0	10,0	»	»	mosso
Bari	13,0	7,0	»	»	»
Taranto	16,0	12,0	»	»	gross.
Palermo	17,0	13,0	»	»	agit.
Catania	16,0	9,0	vari.	»	»
Messina	—	—	—	—	—
Cagliari	—	—	—	—	—
Trapani	17,0	8,0	sereno	misto	agit.
Lecce	—	—	—	—	—
Sassari	15,0	8,0	sereno	coper.	—
Bengasi	18,0	9,0	sereno	sereno	mosso

TEMPERATURA DI TORINO

Ist. di Fisica della R. Università

Massima — 5,5
Minima — 7,0
Press. barometrica ore 7,0 mm. 730,6
Umidità 89 %

Dal R. Osservatorio di Pino

Massima + 0,0
Minima — 5,5
Cielo: sereno

Le previsioni del tempo

Roma, 21 notte.

Tendenza generale: Variabile sull'Italia, condizioni perturbate persistenti sulle regioni centrali e meridionali. Stato del cielo: nuvoloso con schiarite sulla Val Padana, pressochè ovunque coperto sul rimanente. Qualche nebbiata sulle Venezie e sull'Appennino centro-settentrionale, poggia sulle regioni orientali. Mari: agitati, temporalescosi sul bacino Occidentale. Venti: generalmente forti quasi su tutta Italia, in parte molto forti con raffiche fino a 120 chilometri lungo la penisola, tra mezzodì e maestro sulle coste. Temperatura: in diminuzione sulla e media Italia, stazionaria altrove. Mare: dal quadro si arguisce il Tirreno, agitato con moto ondoso in aumento altri mari.

Vita finanziaria commerciale e agricola

Nota finanziaria settimanale

Le cinque sedute di questa settimana hanno rispecchiato, come loro peculiarità, le cennolanti alternative delle vicende politiche internazionali. Regolare e ferma la Borsa di lunedì, tormentata quella del martedì, incerta, dopo la vacanza del giorno della Festa, la Borsa di giovedì e lievemente più debole, poi resistente e ferma quella del giorno successivo.

Nessuna traccia, benchè minima, di allarmi: massima calma e serenità. Questo esemplare contegno dei mercati è dovuto sicuramente al clima morale che ogni coscienza su ogni questione di materiali interessi, e in particolare nelle questioni che più direttamente ancora si ricollegano alla sanzione proditoriamente ed ingiustamente inflitta all'Italia, deve ritenere inopportuni gli entusiasmi speculativi, quanto le manifestazioni di ingiustificato pessimismo.

Gli esercenti di politica estera hanno insegnato che l'attività della Borsa potrebbe, in certi periodi, riuscire di danno anzichè di vantaggio all'economia del Paese, e anche in relazione a una resistenza morale, qualora gli impegni speculativi fossero, come in altri tempi accadeva, prestazionali, si da costituire una ragione puramente tecnica di depressione e anche di panico. La proporzione fra le operazioni speculative e quelle effettive, è e in parte rimane quella fissata: l'intervento del risparmio ed il sano movimento dei capitali costituiscono oggi l'elemento principale dell'attività delle Borse italiane.

Nell'ultima fiera della settimana è avvenuta la sistemazione dei ripetti: l'abbondanza delle disponibilità e il rimanente superiore alla entità degli impegni, comunque i tassi medi praticati risultano di una frazione superiori a quelli di fine novembre.

Della situazione tecnica favorevole è subito un immediato riflesso sulla quota, che, pure lentamente nei prezzi, sia fatti pur gradatim, gennaio, l'ammontare del riporto, registra una vivace ripresa. Per certi titoli, quelli in L.I.R., e in Viscosa, si sono raggiunti i massimi quotati nei giorni precedenti.

Riflette la nostra chiusura di settimana il contegno dei titoli di Stato, e ferma in generale quello di tutti i valori a reddito fisso.

BORSE ITALIANE

TORINO, 21 Dicembre 1935-XIV

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rendita 3½	70	F. C. S.	70 —
Id. cons.	89 90	Sesa	46 65
Redim. 3½	85 80	Edison	256 —
Id. cont.	85 80	Unes	19 65
B.T.N. 1940	99 90	Savigliano	750 —
Id. 1941	99 60	Snialdo	155 50
Id. 1935 (II)	99 75	Pedemedi	74 —
Buoni 4½	101 —	Monzanino	165 —
Id. 5%	101 —	Ilva	172 50
B. Paolo 4%	425 —	Ansaldo	38 —
Id. 3½ %	357 50	Fiat	313 —
Ferrov. 3%	295 —	C. I. R.	152 —
Id. 4½ %	411 —	Schiappar.	1 90
Elter 4½ %	418 —	Rien Lanza	165 —
Cr. Agr. 4%	393 —	Monteponi	491 50
Sicil 4%	498 —	M. Amiata	90 —
Il. Italia	1285 —	Montecatini	178 50
Ubaldi Sab.	4 63	Acqua Pol.	430 —
Mediterr.	450 —	Florio	90 —
Meridion.	414 —	S. Cuneo	31 725
Torino Nord	140 —	Lane Rieg.	1175 —
Nazic. A. I.	104 50	Valli Lanif.	24 50
Bulgaro	12 50	Viscosa	35 75
Elettr. A. I.	90 —	Beni Stabili	109 —
Sip	12 85½	Cartiera It.	147 —
Ferrai	175 —	Ilvero	290 —
Valdarno	130 —	Fiem. Min.	105 —
Meridl. El.	214 —		

Fine corrente

Salonaro 4,40; Mediterraneo 4(3; Meridionali 6(0; FF. Torino-Nord 140; N.A.I. 106; Terni, Tramways 100; Bastogi 53,375; E.A.I. 99,50; S.I.P. 47,75; Terni 164; Valdarno 130,50; Meridl. Elettr. 217; P.C.S. 74,50; Sme 98,50; Edison 254,25; Unes 19,20; Montecatini 717; Nebbio 155; Tedeschi 74,50; Mangenisio 254,50; Ilva 172; Ansaldo 38; FIAT 345; C.I.R. 151; Schiapparelli 4,30; Mira Lanza 164,50; Monteponi 490; Il. Amiata 90; M. Cattini 178; Acqua Potabile 438; Florio 90; Vendel-Unes 31,75; Lane Rigamonti 1270; Valli Lanif. 24,50; Viscosa 344; Beni 203; Cartiera Ital. 111; Cartiera Burgo 219; Fornaci Rion. 168.

CAMBI: Parigi 82,20; Belgio 207,50; Londra 81,44; Svizzera 402,80; Olanda 837,50; New York 12,46; Germania 5,

MILANO, 21. — Banca Italia 1372; Credito 889; Mediterranee 450; Meridionali 440; Commerciali 197; Ribatti 95; Cantoni Rossi Vaprio 57,50; Olona 65; Ticino 73,50; Oliver 227; Safaim 372; Unes 250; Linif. 345; Rossari 375; Ribatti 250; Tibi 24; Gal. Merid. 14,90; Un. Manif. 244; Saverio 695; Ilvesi 5160; Targetti 71; Cavarzi 284; Bernasc. 46,50; Saja 344; Pacchetti 65; Arcobio 38; Ilva 179; Metalli. Il. 210,25; Ambria 32; Monter. 177,50; Balm. 290; Dubin 141,75; Jingoli 63; Zerbi 25,25; Fiat 340,50; Reg. 74; Adr. Elettr. 150; Piacent. 190; Cirli 250,50; Dinamo 245; Breganza 242; Valdarno 143; Alta It. 97; Emil. 344; Terzo d'A. 321; Cieria priv. 121, ord. 72,75; Bem 67,50; Stoiem 230; Id. Pesaro 196, nip 47,25; Tirre 91,50; Immobiliz 393; Merid. Elettr. 217; Pomi 198; Ape 75; Talsalle 76; Vermicelli 58; Ibtill. 193,50; Reid 409,50; Zucch. 1535; Raffin 465; Riplesa 12,401; Lanzi 104; Petroli 8,75; Aedes 79; Emiliana. 1; id. 7,75 18,50; Finoli Ried. 95; Il. Stab. 300; Saturnia 17; Barzoni 25,50; Ac. Alb. 41; Italcem. 507; Pirelli R. 1075; Pirelli e C. 1120; Brasili 71,50; Dell'Acqua 185; Ass. Gen. 3000.

OBBLIGAZIONI

Rendita 3,5% 94,30; Ferrovie II. 3,5% 287; Cons. 5% 470; Id. 4,50% 385; Cons. civ. Pubbl. 5% 428; I.R.I. 4,5% 96; Elter 4,50% 413; Ferr. Dunnlop-Sava 120,25; Stef 4% 405; Pr. Autostrade 4,50% 527; Id. 5% 560; Pr. Bulgaro 7,50% 185; Pr. Germanico 7% 170; Pr. Trieste 1938 6% 515; Id. 1951 6% 422; Pr. Vienna 6,50% 240; Pr. Polonia 7% 468; Pr. Rumeno 7% 170; Pr. Stato S. Paolo 7% 460; Pr. Cecoslovac 7% 195; C. R. di Bologna 5,50% 587; Id. 4% 380; Id. gia 6% 4% 413; Id. di Milano 5,50% 595; Id. 4% 425; Id. gia 6% 4% 347; Cons. Banca Terr. 4% 359; Id. gia 6% 4% 320,25; Cons. Prod. Agr. Ind. 4% 357; Id. gia 6% 4% 307; Banco Nap. Terr. 4% 375; Id. gia 6% 4% 333,50; C.F. S. Siena 5,50% 575; Id. 4% 403,50; Id. gia 6,50% 4% 412,50; Cred. Fond. Sarde 4% 385

La cassaforte

L'avevano spiato la sorella, il nipote, la cognata, persino i servi a uno a uno; di solito si mettevano dietro la tenda dello studio, appena udivano i suoi passi su per le scale. Salendo, lo precedeva un soffio: aveva il fiato lungo, di asmatico, per quanto fosse alto e asciutto. Forse soffiava più per abitudine, una vecchia abitudine contratta nei tempi che fu in Oriente quando, alzando lo scudiscio sulla groppa di qualche indigeno che non faceva in tempo a scansarsi per farlo passare, accompagnava quel gesto con un soffio, che faceva pensare a quello del gattopardo. E del gattopardo aveva, si può dire, anche gli occhi e i baffi: verdi quelli, e freddi, che guardavano carichi d'avversione anche quando diceva delle parole insignificanti: «buon giorno», «come state?», e oggi farà bello» ecc.; e poichè accompagnava queste o altre parole con una frequente contrazione del labbro superiore, i baffi, a punta e aridi, gli si rizzavano ancora di più, e pareva aggiungessero ferocia al viso, secco e solcato di rughe nette, dagli zigomi alla bocca. Una faccia difficile, insomma; davanti alla quale ciò che più impicciava era il non sapere che atteggiamento assumere; poter capire, a esempio, che quella grinta in un determinato momento nascondeva invece, lo dissimulava, e uno stato d'animo lieve, leggero, persin fanciullesco, ed allora esplodere con una risata, questo sarebbe stato bellissimo; ma come fidarsi? Tale situazione aveva intrigato molto, ma specialmente nei primi tempi, l'acuzie psicologica del nipote; il quale, anche per via dei molti soldi che si diceva lo zio avesse ricavati dal suo decennale servizio nelle Indie, cercava in tutti i modi di compiacerlo, persino di dargli ragione su idee antiquatissime, decenti appena per il tempo della Regina Vittoria. Nemmeno a farlo di proposito, e a esempio a dirbene della storia amministrativa della Compagnia delle Indie, si era sicuri, certe volte, di far rallegrare quella faccia. Il giovine Edward ne aveva ragionato anche con sua madre; e avevan dovuto concludere insieme che, per quanto egli fosse un sottile indagatore delle psicologie d'eccezione, la sua analisi, di fronte alla psiche dello zio, non riusciva a stabilire il più oscillante termine di riferimento nè il più vago punto di raccordo, per un'esplorazione eventuale. Le azioni e reazioni di quell'organismo psichico erano insomma un tessuto inestricabile; e ad avventurarvisi, un vero abracadabrante groviglio. Restavano però i soldi; un fatto certo, quella solidità economica; sulla quale, anche se nessuno era riuscito a esplorare con frutto, tuttavia poggiavano parecchie certezze: la casa nella *banlieue* parigina, comprata dallo zio circa quarant'anni prima, cioè, un paio d'anni dopo il suo ritorno da Calcutta; la vita comoda che vi conducevano tutti, senza che lo zio avesse minimamente fatto pesare la sua ospitalità, e non dico a sua sorella, o al nipote, il giovine Edward, ma nemmeno alla cognata, vedova del fratello di lui, arrivata in quel porto dopo un'esistenza molto dolorosa e lunga da raccontare. I servi e le due cameriere, secondo la sorella, erano persino troppi; ma lo zio, alla proposta fattagli una volta da lei, di economizzare su questo «titolo», del bilancio familiare — e ciò a causa di una forte antipatia ch'ella aveva verso la servitù, specialmente dopo aver letto e trovato verissimo, il celebre *pamphlet di Swift: Directions to servants* — a tale proposta s'era opposto recisamente: con un tono simile a quello che avrebbe usato se qualcuno fosse andato caso mai a pregarlo di risparmiare qualche dozzina di non meritate scudisciate al gruppone di un suo *syce*.

***

Come a questo punto si può subito calcolare, gli abitanti di codesta bella casa, non grande ma comodissima, nella ridente *banlieue* parigina, erano di solito sette; senza lo zio, il cui nome Jonathan Godwin, brillava nella targhetta di ottone della porta d'ingresso. Erano sette, compresa la servitù; e tutti e sette avevano, da soli o in compagnia, chi dietro la porta della stanza di Edward, attigua a quella dello zio, chi in una rientranza del ballatoio, chi, come ho detto, dietro la tenda pesante dello studio, spiato lo zio che rientrava in casa non mai prima della mezzanotte, soffiando al modo che s'è cercato di descrivere. Sei, otto, e a volte persino dieci occhi seguivano quell'uomo alto e allicciato, chiuso in un soprabito color nocciola chiaro, di primavera o d'autunno, color nocciola scuro, tendente piuttosto al marrone nei mesi d'inverno; con in testa un tubino della miglior marca londinese, e l'andatura rigida nonostante un proposito, o meglio un tentativo, di scioltezza. Lo seguivano quelle coppie d'occhi dal momento in cui egli scostava la portiera dello studio, attraversava senza mai meno posare i guanti su un tavolo tutta la stanza, per dirigersi là in fondo dove, per metà incassata nel muro s'ergeva una cassaforte. L'ampia corporatura del signor Godwin abbracciava, fin quasi agli spigoli, codesta cassaforte; tuttavia si riusciva a vedere un braccio che eseguiva il gesto di prender qualcosa dalla tasca (evidentemente, la chiave), aprire, metter dentro, che cosa?, e richiudere; in tutto due minuti. L'ipotesi più spontanea era stata che il signor Godwin riponesse nella cassaforte il denaro avanzato nella serata, eccetto gli spiccioli; ma come si spiegava allora che la mattina presto la sorella frugando negli abiti di lui, vi aveva trovato sempre il portafoglio con dentro della carta moneta, anche in misura notevole? Riponeva allora nella cassaforte il denaro guadagnato al gioco la sera nel «club»? Ma, a parte che tale gesto egli lo faceva tutte le sere, anche la domenica, è parve impossibile che potesse vincere al gioco tutte le sere, la verità era ch'egli andava la sera non al club bensì sempre al Teatro dell'Opera, dove era abbonato ormai da circa 20 anni.

Con l'andar del tempo, sorte e cadute tutte le ipotesi intorno a quel gesto, e diradatasi persino nella servitù la curiosità di quella visitina notturna alla cassaforte, la supposizione che rimase in piedi, ma quasi per forza d'inerzia, fu che lo zio Godwin aveva quella mania: deporre nella cassaforte il suo segreto quotidiano e augurarle, come scoprì Edward, la buona notte. Ma mentre la supposizione ufficiale o creduta tale, era questa — e ciò conforme alla natura dello spirito inglese, che una di risolvere con un tratto d'*humour* quel che gli piace di fingere di non capire — la convinzione più certa era un'altra: e cioè che il signor Godwin non potesse andare a dormire senza controllare i pacchetti d'azioni e altri titoli e denaro disposti là dentro; gli bastava un'occhiata, data anche la pratica acquisita; e poi, non è forse vero che anche durante il giorno gli capitava per una ragione o per l'altra d'aprir la cassaforte? Il vero controllo l'avrebbe potuto fare dunque più che comodamente durante il giorno; e intanto coltivarsi il lusso di quella misteriosa mania. «Erano allora molti quei pacchetti di titoli? E quanti? E quanto fruttavano?». Questi i fondamentali interrogativi che lentamente, ma assiduamente come tarli trivellavano i cervelli dei presunti eredi del signor Godwin.

***

Ma le cose non erano andate molto avanti allorchè, proprio l'altro giorno il signor Godwin è morto, in età di anni 72. Dopo i funerali, la chiave della cassaforte è stata consegnata a sua sorella, nominata erede universale, dalle mani del notaio; ma nel testamento non si parlava affatto di denaro; la casa risultava donata a Edward con l'usufrutto per la madre; e in tutta la famiglia, compresi i servi, era difficile, quindi non accorgersi che serpeggiava una malcontenta emozione, più simile a un riflesso sospettoso. La cassaforte comunque, è stata aperta davanti allo stesso notaio. In servitù era sbalordita dietro i padroni. E là, sotto gli occhi attenti di tutti — 13 occhi — si è constatato che la cassaforte conteneva, messi in ordine amato per amato, 35 pacchetti ferri, legati, e col nome sopra: contenenti tutti gli annuali del Teatro dell'Opera. Un solo pacchetto era ancora aperto, l'ultimo. E questo, dopo che padroni e servitori han fregato più volte dappertutto, è risultato essere la sola eredità del signor Godwin, funzionario britannico nelle Indie dal 1886 al 1895.

G. Titta Rosa.

La spedizione Tucci nel Tibet imalajano

Dove si sente la presenza di Dio

Campo N. 40

Un'immensità martoriata, su cui l'acqua stillante da una chiostra di monti, che è incessante sorgente dei massimi fiumi dell'Asia, segna grandi penurilate di verde malato, congiunge il Mansarovar con il Kailasa. Mandre infinite si muovano lente su questo pianoro che non ha confini, vigilate dalle grandi tende nere dei nomadi; anche d'inverno: fiumi e laghi sono immobili ed iridescenti distese di ghiaccio: ma la vera è senza e la steppaglia spinosa che resiste al freddo attenuta le affamate mandre di yak. Nessuno penserebbe di essere a quasi cinquanta metri; ad altezze che superano le maggiori delle Alpi l'uomo qui vive e respira. La pianura è di tutti e per tutti. Niente limiti, niente accessi — una mobilità di folle senza soluzione di suolo — un popolo che possa senza lasciare traccie di sè su un suolo che sembra creato lieri dal caos.

L'imponenza del Kailasa

Tutto all'intorno ondeggiamenti scuri di montagne che intagliano colle cime ininterrotte il cielo d'indaco; ma eccolo fin tutto il pinnacolo del Kailasa, contesa da tre religioni: bompo, buddisti o indù; centro del mondo nelle leggende geografiche dell'Asia e simbolo di quel dio ignoto che sotto mille nomi e mille forme, in ogni cielo ed in ogni clima l'uomo ha presentito oltre il fulmine ed il trapassare delle cose. Il monte è così superbamente bello che si è imposto all'adorazione delle folle; troppo spesso si dimentica il motivo puramente estetico nella formazione delle religioni e nella creazione dei miti.

Così prepotentemente il Kailasa ha colpito l'immaginazione dei pellegrini affluenti dall'India nelle solitudini imalayane che quando si volle costruire in casa del dio, gli artisti trassero dalle rupi scavate, svotate, sbalzate il Kailasa d'Ellora miracolo d'opera e di fede; lo chiamarono con questo nome perchè la cella ed il pinnacolo, la linea e la figura sono evocazioni plastiche della montagna sacra che li giogò in adorazione sui valichi duramente conquistati. Essi furono in istato di grazia e riprodussero con fedeltà d'iniziati i superbi contorni che Iddio aveva imposto al suo altissimo palazzo.

Al Kailasa si giri intorno come si fa coi templi: il punto di partenza è Darchin, un grosso accampamento a sud della montagna in cui fanno sorgere le case del prefetto di polizia. Costui ha il titolo di re e con alcuni suoi armati dovrebbe provvedere a rendere alcuni carovanieri e pellegrini.

Andiamo a fargli visita appena arrivati: ci manda incontro sceri e soldati e ci riceve nella penombra di una camerella che è magazzeno, ufficio, tempio e pidgliglio. E' tutto vestito di rosso scuro con i capelli annodati sulla nuca: sembra un monaco — lineamenti durissimi, parco nei gesti. Parla solo il dialetto butunese che qui nessuno capisce; uno de' suoi uomini, che deve essere l'amministratore, mantiene i contatti col mondo.

Questi alti ufficiali tibetani non si ne come vivano: si chiudono nei loro fortilizi e non escono quasi mai, nessuno li vede, nessuno li avvicina. Come facciano a passare la giornata è un mistero: i più colti leggono le vite dei santi e i trattati teologici: i più mondani giuocano ai dadi; ma mettere il naso fuori di casa, prendere un po' di sole e d'aria mai. Nell'ottro armi e strumenti di pena, funicelle annodate che attendono di cadere per qualche centinaio di volte sulle spalle dei colpevoli.

Hanno sacrificato quattro briganti: due sono fuggiti durante la notte arrendosi su varco nel tetto della prigione: per gli altri due si è fatto il processo. Il magistrato ha convocato i notabili, gli ufficiali e i soldati: nè dal verdito, nè dalla forma si potrebbe capire se i soldati sono i briganti o viceversa: assenza, niente difesa, un interminabile pungolare sulla verità che ha fatto accadere cabile lagrime ai quei visi pallidissimi e poi duecento colpi di corda sulle schiene dei colpevoli. La refurtiva confiscata non è restituita ma arricchisce i proventi del prefetto di polizia.

Nella teoria dei pellegrini

Intorno al Kailasa corre una specie di corridoio naturale su cui sbocano e si incontrano le colonne dei pellegrini. I Bompo seguaci della religione primitiva del Tibet, tengono la montagna a sinistra, i Buddisti e gli Indù a destra, ma tutti confluiscono qui con la stessa fede devota dai più lontani confini — le differenze di sesso scompaiono — le controversie dottrinali e teologiche che hanno avuto risalti sconfari avanzano: la presenza del Dio cancella le vanità dei fede le distinzioni che la ragione ha scavato, in posti come questi Dio si sente: non c'è più ragione di discutere sui suoi attributi e la sua natura.

Nei pure ci imbiamo alle colonne dei pellegrini; anni e anni, giovani e vecchi non contano la fatica che l'orto ascendere. I cani seguono felicemente i padroni, quasi sapessero che il merito del pio viaggio non verrà seppure ad essi conteso. Il Buddismo non conosce barriere fra le creature viventi, ma tutte le abbraccia nel suo amore infinito. Ogni tanto si fermano: ora per inchinarsi di fronte al una roccia ove incavernare naturali sono venerate come impronte lasciatevi dai santi e dal buonaturgh, ora per recidersi una ciocca di capelli o strappassi un brandello della veste e gettarlo sulla tomba di qualche asceta che volle cercare sepolto in compatto di queste cime sacre; devozione che vuole durare anche oltre la morte. Sulla cima del passo di Dolma, la sognaminna dea della salvazione, la gente sosta: il culico si apre angusto fra due pareti coperte di ghiaccio — si gela. Siamo a 5800 metri: le preghiere e le genuflessioni raddoppiano: fanatismo di stolta che portano ingenue formule o preghiere vengono scopese a lunghi pali sul vertice dei passi: le fenditure di un grosso macigno precipitato dall'alto nono quasi tutte ricoperte di denti che i pellegrini si strappano ed offrono ad un demone ignoto.

Assetti inamabili come statue cadono in meditazione e si sprofondano in estasi: sopravvivenze di riti primitivi ed ebbrezze mistiche confluenti su queste cuore moltiplicate dalla favolleggiata presenza di Dio.

Il mistero del Bompo

Subito a valle un breve laghetto inchiostrato fra rupi immani accende le sue acque sotto uno stato di ghiaccio che nessun sole riesce a snigellire. I pellegrini dell'India, questi adoratori dell'ucqua che hanno fatto del luogo uno dei riti cerimoniali della loro completata liturgia, spezzano la dura crosta, si denudano e si tuffano nei gelidi gorghi: come sopravvivenza è miracolo. Ma chi conosce l'Oriente sa quale potere lo spirito abbia sul corpo e come la fede vinca spesso le leggi della natura.

Scompare ogni timorin di scettica: dobbiamo aprirci un varco attraverso ondate cicloniche; ma arrivati a un discreto ne pellegrino che su questo terreno ferocissimo compie l'ottuplice inchino — le palme delle mani sono protette da due tavolette di legno legate fermo con un laccio: sollevi le mani congiungendole all'altezza della fronte, poi le abbassi sulla bocca, sul cuore, sul ventre, quindi si getta supino per terra con le braccia protese in avanti, poi si rialzi di scatto per ricominciare l'inchino e così via di seguito senza posa dalla mattina alla sera, per settimane, spesso per mesi interi: dalle più lontane provincie, proseguendo sempre così, instancabilmente sempre così.

La media giornaliera della montagna salvo piccole lenti e con soste frequenti. I Bompo ci interessano in maniera particolare perchè ancora così poco si conosce di questa setta le cui origini si perdono nella notte dei tempi.

A forza di discussioni, pressioni e compensi riusciamo a raccogliere in pochi giorni una preziosa collezione di testi manoscritti; la cosa non è stata facile perchè ridotti ormai a pochi, i Bompo si difendono col circondarsi di silenzio; delitti specialmente alla morte così nascondono con cura maniacale i loro libri e non rivelano a nessuno i segreti della loro liturgia.

La lettera ha ucciso lo spirito

Quattro sono i monasteri costruiti sulle pendici del Kailasa, presso a poco ai quattro punti cardinali, inaccessibili come fortezze, su rocce a strapiombo sull'abisso. Eremi più che monasteri: le genti qui si ricercan per meditare lontano dal mondo e da' suoi inganni: uno straniero dall'altro, quasi un appellamento.

Tutti questi conventi sono ormai celebri nella storia del pensiero e dell'arcani: scrivono su grotte e caverne ore forse da ciò innominabile gli eroi della religione si trasmandarono i segreti della gnosi e sperimentarono quelle ardue vie che conducono a strane palingenesi in piani spirituali di cui parlare non si può ove non sia goduto il possesso.

A Dindjong i guardiani del convento mostrano ancora ai pellegrini genuflessi la grotta ove Milarepa passò gli anni migliori della sua vita. Nel silenzio di questa caverna egli ebbe visioni e rapimenti che sconfessando tuttavia le malefiche passioni gravapano la fiami di agitate parole e scrisse di lui uno dei sommi poeti dell'Asia.

Questa semina di ardore religioso è stata spenta dal freddo contraccambiamento della vita monastica: i monaci che ci fanno da guida ispettano unicamente l'obolo che loro daremo: anche ai loro vecchi Milarepa è trapassato nel mondo della leggenda, non solo lontano nel tempo ma estraneo per ideale di pensiero e sublimazione al che essi non stanno più comprendere. La grotta di Milarepa è diventata una curiosità e non fonte di guadagno. Il monachismo ha ucciso l'ascesi: la lettera ha soffocato lo spirito.

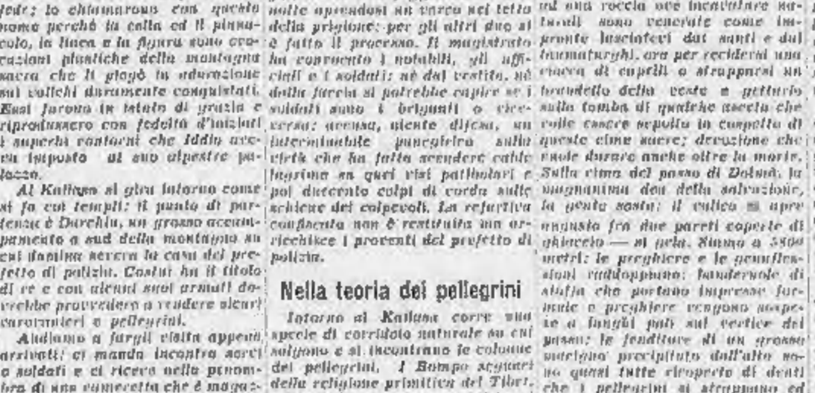
G. Tucci

Acquista la vista a 25 anni

Londra, 21 notte.

La signorina Brewer ha acquistato la vista all'età di venticinque anni. Essa, nata cieca, negli ultimi quattro anni si era sottoposta a circa una diventina di operazioni, l'ultima delle quali le ha permesso di vedere come è fatto questo nostro mondo. Ella stasera dichiara: Sono nata cieca e ho frequentato scuole di ciechi, dove ho imparato a leggere e anche a ricamare per guadagnarmi la vita. Quando sono stata in grado di vedere il mondo all'intorno, debbo confessare che non sono rimasta stupita. Tutti gli oggetti che vedevo, corrispondevano esattamente all'immagine che me ne ero fatta. Perfino il paesaggio non mi ha stupito, ma debbo confessare che ciò che mi ha addirittura sbalordita sono stati gli esseri umani. Me li ero immaginati assolutamente diversi e quando per la prima volta ho visto di fronte a me il viso del mio dottore credetti di avere in faccia un mostro disceso da qualche astro lontano».

UN PELLEGRINO CHE FA GIRARE IL «MULINO PER LA PREGHIERA»



TENDE DI NOMADI SUL PIANORO VERSO IL KAILASA

Teatri e Concerti

Nel Salone de «La Stampa»

Il successo del concerto natalizio

Grande concorso di pubblico, attenzione e comprensione, soddisfazione e applausi, ieri, per il concerto di musiche sinfoniche del Natale. Musiche in parte non facili, anche perchè ignote ai non iniziati. Ma l'esecuzione fu tale da rendere accessibili pure le composizioni d'uno spirito e d'una forma disparatissimi. Destò molto interesse la parte strumentale, che comprendeva alcune sapienti trascrizioni del maestro F. G. Ghedini per l'armonium d'arte Mustel di famosi pezzi di Rameau, Karg, Zipoli, Bach, Handel, e un delicato e gentile cielo di pastorali dello stesso Ghedini. La signora Lily Croveri Sobrero, che s'è fatta una spiccata simpatia di quell'istrumento difficile, faticoso, e pertanto privo di risorse, diede prova del suo studio, della preparazione e della prontezza tecnica e musicale. Raccolse molti applausi all'armonium e anche al pianoforte, collaborando alla *Pastorale* di Tartini, suonata con intelligenza, eleganza e affettuosità dalla valorosa violinista Magda Gunberti. La parte vocale recò moltissimo come nuove nei concerti torinesi, con i nomi di Lutero, Schütz, Reger, Bach, Händel, Sinigaglia, Gruber, *Praetorius*, Schulz, e, affidata a una giovane soprano di bella e fresca voce e di buona scuola, la signorina Bancenetta Luzzati, piuttosto assai. Accompagnata al pianoforte dalla signora Olga Luzzati Calderoni, pregevole concertista dal tocco morbido ed efficace, raccolse anch'essa, come le signore Croveri e Gunberti gli applausi calorosissimi del pubblico compiaciuto.

Il secondo concerto del Quartetto

Sabato 28 dicembre, il quartetto de La Stampa *darà il suo secondo concerto. Il programma comprende il «Quartetto in do maggiore n. 17» di Mozart; le «Arie antiche e danze» per quartetto di Respighi, che così schietto successo ebbero nel recente concerto di musiche respighiane e che si ripetono per accontentare le infinite richieste; e il quartetto opera 18 n. 4 di Beethoven.*

A causa delle festività natalizie, i biglietti per questo concerto saranno messi in distribuzione venerdì 27, agli sportelli dei nostri uffici di via Roma.

Una conferenza di Pizzetti

La Pro coltura femminile ha voluto che anche i suoi soci ascoltassero la conferenza che terrà stasera Ildebrando Pizzetti in onore della nostra città su «La musica della parola». L'illustre musicista, venuto tra noi per il bel concerto al Teatro di Torino, nel quale egli e i suoi collaboratori, l'ottimo violoncellista Enrico Mainardi e la squisita cantante Ginevra Vivante, ottennero un sì caloroso successo, è stato ieri sera festosamente accolto nella sala della Pro coltura femminile. Con sobrio vigore, acuto, colto, con sensibilità di artista e di critico, egli ha toccato alcuni fra i più interessanti problemi estetici delle relazioni della poesia lirica e dell'arte musicale, specialmente quelli della compiutezza della poesia e anche della necessità e possibilità d'un completamento musicale. Ha ricordato le vicende di tali relazioni nell'arte trovadorica, nelle laudi, nel risorgere della monodia nel seicento e nel sorgere del melodramma, poi nel settecento e nell'ottocento, distinguendo nelle parole il suono e la concettualità, il ritmo e la melodia, nell'intonazione la recitazione e l'interpretazione nel teatro la lirica pura e la collaborazione della scena e della mimica. Seguito con compiacente attenzione, egli ha recato, come illustrazioni, arie del Mantuani e del Falconieri, infine pacchetine assai liriche. Cantate con spontaneità e semplicità dalla signorina Vivante, che mauvaniente è stata apprezzata nei numerosi suoi pregi, le liriche hanno avuto un fervido successo. *Leroanni* il nuovo pensiero. Oscuro è il cielo e i pastori vennero più calorosamente applaudili, e i *pastori* ripresi. L'intellettuale serata si chiuse con una cordiale ovazione al maestro e all'interprete.

a. d. c.

ALL'ALFIERI, con «La dama dalle camelie» di Dumas figlio, la Compagnia Tofano-Gallaccini-Cervi. Debbiamo pertanto ripetuti applausi ai bravi interpreti, le lavate e replica per due spettacoli. Oggi, domani la prima novità: «Il bacio» di Jean De Letraz.

AL ROMANO, oggi ultime due repliche di «Chi pecca, trova...», Bertuzzi e la Compagnia Alberti inizieranno con la nuova novità «Mazzarà guardacoste» commedia-musicale, in sei quadri e quindici quadri, di Vanzina e Vitaloni.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova Firenze, Trieste, Roma III

Ore 8.55, Giornale radio — 9: Comunicato del Segretario federale — 9.10: Notizie sul mercato del minuto — 9.30: Lezione di lingua francese (prof. Mercuri) — 10.15: Lezione dell'agricoltore — 10.45: Messa cantata — 12.15: Programma del Comando Gruppi G. I. L. — 12.20: Concerto del violoncellista Antonio Valle e del pianista maestro Luigi Cortese — 13.20: Cronicle varie da collezione — 17.45-18.30: Quartetto melodico-ritmico (radio parodia di Nizza e Barbetti) — 20: Dischi e notizie sportive — 17: Concerto sinfonico diretto dal maestro Mario Rossi con la collaborazione del pianista Benvenuti — Nell'intervallo (ore 18): Conferenza — 19.20: Comunicato del Dopolavoro e parole agli italiani all'estero — 19.30: Il mondo in cui viviamo — 20: Il mondo in cui viviamo (2) — 20.15: Concerto sinfonico diretto dal maestro Pedrollo — 21.15: Concerto del violinista Renzo Principe e del pianista Sandro Tuccari — Nell'intervallo: Notizie sportive — 22.30: Giornale radio — 22.40: Musica da ballo.

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II

Ore 21.5: Varietà e noi cinema — 21.50: Musica da camera — 22.30: Musica da ballo — 23: Giornale radio.

Palermo: 20.30: Musica operistica — 21.45: Il Bertinelli — **Vienna** 22.5: Concerto vocale per ospedale — **Beromünster** (0.45): «Il dramma degli Assassini di Max Bell» parodia di Italico — **Colonia, Monaco di Baviera**: Concerto con arie popolari di Natale — **Koenigswusterhausen** 21: Musica brillante da ballo — **Stoccarda** 21: Concerto di Richard Trunk — **Budapest** ore 20.30: Concerto vocale.

LE ARTI

Raffaello e Correggio

A chi, fra gli Italiani di media cultura, fra gli Italiani che venerano i loro grandi artisti ed amano quindi conoscerne vita ed opere, non sarebbe caro possedere un volumetto che con sicurezza di testo, belle immagini, nitida stampa, gradevole edizione, esponesse la biografia ed esaminasse l'attività o di Tiziano o di Raffaello o del Correggio o del Veronese? Ad una siffatta collana editoriale il successo non dovrebbe mancare. All'estero simili collezioni di monografie d'arte abbondano; da noi sono più rare. Ed è perciò tanto più gradevole segnalare i due eleganti volumi pubblicati ora dal Mondadori su *Raffaello* e sul *Correggio* (Milano, L. 25 a cura dell'instancabile Adolfo Venturi ed largamente valso delle pagine già pubblicate nel 1926, del secondo tomo della sua *Pittura del Cinquecento* (Milano, Hoepli), dedicato appunto in gran parte al Sanzio e all'Allegri. In riassunto e rifusa, qua e là riportando sull'dritturo integrale il periodo ma spesso rielaborando e mutando il giudizio come ad esempio nel ritratto del cardinale Alidosi al Prado, culmine della semplicità costruttiva del divino urbinate, opera qui definita come «la più alta parola detta dall'Umanesimo nel regno della pittura», e talvolta recando il frutto di sue nuove scoperte che quindi aggiornano la sua critica sempre calda, generosa, romantica. Il metodo esegetico è infatti il solito, che tutti i lettori del Venturi conoscono. Un'analisi fitta, serrata, persegunta con ritmo stilistico instancabile, fremente ed acceso, di ogni singola opera: descrizione che lumeggi ogni forma e colore del quadro con guizzo di fiamma viva, e forse meglio evisceri gli elementi contenutistici della rappresentazione — soggetto, sentimento, commozione — di quanto non s'addentri nello spirito dei valori più propriamente figurativi e specificatamente pittorici. Vien quindi la conclusione rapida, sintesi un po' sproporzionata, nella sua brevità, dell'esame dei particolari talora prolisso. Ma sempre tesa e guizzante è la passione pel soggetto; ed il lettore gradatamente è avvinto, persuaso, entusiasmato, se anche affaticato, con qualche sfarfallamento, dall'incessante incalzarsi delle immagini. Fatica, però, che se può farsi grave alla lettura della gran Storia dell'arte italiana, qui si riduce a uno sforzo facilmente superabile, mantenute come sono queste pagine nei limiti giusti della monografia. Altro non resta dunque, per meglio rallegrarci dell'iniziativa del Mondadori, che attendere gli altri volumi della intrinsta collezione; alla quale finora si può fare un solo appunto: il troppo limitato numero delle riproduzioni.

*** Com'è noto, la Biennale di Venezia aveva indetto un concorso per affreschi e statue decorative, da far figurare alla prossima mostra fra i classici artisti lucidi ai moderni e non lesinati personalmente sul reperi. La Commissione esaminatrice ha scelto otto lavori di affreschi su temi sacri e profani, e otto di statue su soggetti personali, e alla di statue su soggetti personali, e alla di statue su soggetti personali, e alla

CRONACA CITTADINA

IL PLEBISCITO DELLA FEDE

Oggi si rinnova il rito

dell'offerta alla Patria degli anelli nuziali

La cerimonia alla Gran Madre di Dio, in Federazione e ai Gruppi

Oggi, al Santuario dei Colli alla Gran Madre di Dio, a Casa Littoria e nelle sedi dei Gruppi Rionali Fascisti continuerà indisturbato lo cerimonia delle « fedi » e delle offerte d'oro alla Patria.

Non tutte le spose, per varie ragioni, hanno potuto recare la loro « fede » nella memorabile, commovente giornata del 18 dicembre. Ma ritorno ai coniugali, intorno agli altari della cerimonia con l'anima di tutto il popolo. Le giornata di oggi non serve più che di complemento per l'offerta materiale, poiché il gesto è già stato compiuto in blocco da tutti.

Non una mano di sposa vorrà domani adornarsi del cerchietto d'oro. Sarà un amare, un vuoto, un segno di fede il quale di acciaio, l'anello della resistenza, il gioiello più puro e più terso della dedizione alla Patria.

Queste « fedi » recate con gioia sono il segno della solidarietà civile, il simbolo di quel Fascio che lega strettamente tutti i fratelli della stessa stirpe. Il popolo italiano, è in marcia come una grande armata di rincalzo, dietro le Divisioni, dietro le Legioni che arrancano in Africa.

Fra gli episodi innumeri e tutti veramente significativi, che il 18 dicembre hanno rivelato il vero, il fiero volto della Nazione, è vana cosa ricercare quello più sublime.

Dei moltissimi diversi dalle più lontane case, per cammini impervi, con la neve fino alla cintola per recare l'offerta, alle madri prolifiche delle famiglie rurali santificate dal lavoro, delle donne degli operai che hanno donato sorridendo, alle più giovani spose nel cui anulare il cerchio delle nozze brillava appena da pochi giorni, è tutta una serie di episodi sublimi, che fanno sussultare la cronaca povera e spoglia di ogni giorno al tono di storia, di epopea cui i secoli guarderanno, se anche ogni gli affamatori del nostro Paese non sanno guardare. Questi episodi sono gloria per il nostro popolo e ignominia per coloro che vogliono sopraffarci.

Chi rimarrà indietro nella lotta? Gli occhi severi degli offerenti che abbiamo fissato con commozione paiono rispondere per tutto il popolo: Nessuno!

***

I coniugi Novo hanno offerto al Segretario Federale due lingotti di argento per il peso complessivo di Kg. 2.400 e L. 1000 per l'Ente Opere Assistenziali.

— La direzione dell'Azienda Elettrica Municipale ha fatto pervenire a Casa Littoria, oltre a L. 1000 per l'Ente Opere Assistenziali, una cospicua offerta di oro, argento ed altri metalli, raccolti tra il personale e donati dall'Azienda e dal Dopolavoro. Tra l'oro offerto vi sono numerose medaglie che l'Azienda Elettrica aveva concesso a suoi dipendenti per compiuto ventiquinquennio di servizio.

— La signora Candida Bacino vedova Capoduro, si è rivolta al Segretario Federale pregandolo di provvedere perchè anche a lei fosse possibile versare la sua « fede ». Di età inoltratissima, impossibilitata ad uscire di casa, essa non poteva staccare dal dito l'anello nuziale, rimastovi per così lunghi anni. Il Segretario Federale ha disposto perchè un orefice si recasse presso la signora Bacino e provvedesse al taglio dell'anello. Il Federale ha sentitamente ringraziato la signora per il significativo festa.

Il Federale tra i bimbi

di due aziende

Il Segretario Federale gr. uff. Piero Gazzotti ha presenziato ieri alla distribuzione di duecentosessanta pacchi natalizi ai bimbi dei dipendenti dell'Azienda Elettrica Municipale. La cerimonia, che si è svolta in un'atmosfera di giocosa allegria, ha avuto luogo al Teatro Gianduja in via Principe Amedeo. Era pure presente il Vice-Podestà marchese Pensa di San Damiano.

Le Autorità sono state ricevute al loro arrivo dal presidente comm. Follia e dal direttore.

Dopo la rappresentazione di un bozzetto comico, una Piccola Italiana ha letto un saluto al Federale, quindi ha avuto inizio la distribuzione dei doni. Il comm. Follia consegnava poi a Piero Gazzotti, a nome dei dipendenti dell'Az. Elettrica, le coppe ed i trofei sportivi vinti dal Dopolavoro.

Alla Fabbrica Lancia il Federale ha poi presenziato ad una simile cerimonia svoltasi in un ambiente ugualmente gioioso. Anche la distribuzione dei doni natalizi ai bimbi degli operai dell'importante fabbrica ha dato luogo a manifestazioni di fervido entusiasmo come sempre ogni qual volta il popolo comprende che nel dono materiale si cela un dono spirituale ben maggiore che supera il fatto in sè per assurgere ad un valore di conquista sociale. I bimbi degli operai della « Lancia » avranno un Natale felice: giocattoli per ogni età, per bimbi e per bimbette, da quando le mani incerte carezzano una bambola, alle prime civetterie delle ragazzine, ai propositi sportivi di piccoli giocatori di pallone.

La distribuzione, alla quale hanno presenziato la signora Lancia che ha voluto aggiungere ai doni un panettone, ed i suoi bimbi, è durata per oltre un'ora durante la quale sono stati regalati oltre 1500 giocattoli tutti ugualmente belli

Rapporto di Ispettori e Fiduciari

presieduto dal Federale

Presieduto dal Segretario Federale, ha avuto luogo il rapporto degli Ispettori di Zona, dei Fiduciari dei Gruppi Rionali e dei Fiduciari delle Associazioni dipendenti dal Partito presenti i membri del Direttorio Federale e del Direttorio del Fascio e la Fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili. Dopo il saluto al Duce, prima di iniziare il rapporto, il Segretario Federale ha brevemente commemorato Arnaldo Mussolini. Le Gerarchie sono state quindi un minuto sull'attenti in raccoglimento.

L'esame e la soluzione dei diversi problemi contingenti si è concluso con un vibrante saluto al Duce.

Una funzione religiosa

in suffragio di S. E. Giardino

Ieri mattina alle ore 10, nella chiesa di San Giovanni Evangelista in corso Vittorio Emanuele, è stata celebrata la Messa di trigesima in suffragio dell'eroe del Grappa, il Maresciallo d'Italia Gaetano Giardino.

NELL'ANNUALE DELLA MORTE DI ARNALDO

L'alta figura dello Scomparso

rievocata con austero rito dal Federale

La commemorazione al Gruppo e alla Casa dell'Ospitalità fascista

La ricorrenza annuale della scomparsa di Arnaldo Mussolini è stata celebrata ieri mattina con la solennità propria degli avvenimenti che, per aver commosso ed esser stati intensamente sentiti dall'anima di ognuno, vengono ricordati di anno in anno con la stessa affettuosa costanza, con lo stesso rinnovato dolore. La buona paterna figura di Arnaldo Mussolini è rivissuta dinnanzi a coloro che lo hanno conosciuto e ne hanno apprezzato le elette doti della mente e del cuore per cui Egli era tanto amato dal suo grande fratello, cui era spiritualmente tanto vicino.

Al Gruppo rionale che si intitola al nome dello Scomparso ha avuto luogo una austera cerimonia alla presenza del Segretario Federale, dei membri del Direttorio Federale, del Fiduciario del Fascio di Torino e della rappresentanza del Fascio Femminile.

Nel piccolo, raccolto Sacrario, ove perennemente arde una fiamma, è stata deposta una corona d'alloro, mentre il Segretario Federale ed i Gerarchi assistevano in religioso raccoglimento. All'appello fascista fatto dal Federale i presenti hanno risposto solennemente ad una sola voce.

Poi ha avuto inizio lo sfilamento, che è continuato per tutta la giornata fino a tarda ora, dinnanzi al sacrario, dei bimbi delle scuole del rione, dei dopolavoristi ed infine a sera dei camerati del Gruppo.

Poco dopo alla Casa dell'Ospitalità fascista, che è intitolata appunto al nome di Arnaldo Mussolini, lo Scomparso è stato commemorato con austerità e semplicità tipicamente fasciste. Tra le tante istituzioni assistenziali del Partito nella nostra città, questa Casa dell'Ospitalità ha un carattere suo particolare per cui si può con sicurezza presumere che sarebbe stata tra le forme assistenziali più care al cuore ed alla mente di Arnaldo Mussolini. Tra i diseredati dalla fortuna che il Partito assiste e protegge ridonando loro una vita confortevole e la coscienza della singola personalità e della missione che ogni uomo ha nella sua esistenza, il Segretario Federale si è trattenuto ed ha insieme ripetuto il rito dell'appello fascista a cui ha fatto eco la risposta che testimonia come la memoria ed il ricordo di Lui siano presenti nel cuore di tutti.

Il programma della giornata

della Madre e del Fanciullo

La solenne cerimonia nella quale parteciperanno tutte le Gerarchie, si svolgerà al Teatro Alfieri alle 9.30 di martedì 24 corr. Verranno nell'occasione distribuiti premi di natalità e di natalità a 314 famiglie, ma il totale di famiglie premiate nell'anno 1935 ascende a circa 2900, alle quali vanno aggiunte altre 1126 famiglie numerose che godono in modo continuativo delle provvidenze demografiche disposte dal Comune con una spesa annua complessiva di oltre 500 mila lire.

Oratore ufficiale alla cerimonia sarà l'illustre pediatra comm. professore Allaria. Verranno distribuiti 68 premi di natalità di 500 lire ciascuno, per un ammontare complessivo di 34.000 lire, della *Federazione dei Fasci di Combattimento*.

Il Comitato della Messa per l'Artista

ricevuto da S. Em. il Cardinale

Il Cardinale Arcivescovo S. Em. Maurilio Fossati ha ricevuto nel pomeriggio di ieri il « Comitato per la Messa dell'Artista ». Il presidente, conte ammiraglio Di Sambuy, accompagnato dal segretario dott. Lanzone e dall'Assistente Spirituale padre Biagioni, ha presentato al Presule i componenti il Comitato fra i quali il prof. Cima, segretario interprovinciale del Sindacato Giornalisti, il prof. Simonini segretario del Gil, il maestro Pietro Yon, il pittore Casorati e lo scultore Monti, un gruppo di distinte signore alle quali è affidato il compito di visitare gli artisti bisognosi ed i rappresentanti della Stampa e di Commissione del Popolo ». Il presidente ha esposto al Cardinale l'opera svolta in due anni di vita dell'Azione, sia come assistenza spirituale sorta con l'istituzione della Messa dell'Artista, sia come assistenza materiale. In quest'ultimo campo le erogazioni in sussidi sono salite nell'anno a L. 5535 ed è stato provveduto al ricovero di un vecchio artista in una pia Casa della Tesoriera, e di una artista in la Casa di riposo « Eleonora Duse » di Bologna. L'amministratore di Sambuy ha poi accennato al programma di manifestazioni, recite, concerti e una mostra d'arte, che il Comitato patrocinerà per incrementare maggiormente l'opera assistenziale.

La facoltà di scienze economiche

aggregata all'Università

Ci comunicano da Roma:

La Gazzetta Ufficiale pubblica il decreto con il quale il R. Istituto Superiore di Scienze economiche e commerciali di Torino è aggregato alla R. Università della stesso sede continuando la Facoltà di scienze economiche e commerciali. Al ruolo dei professori della R. Università di Torino sono aggiunti nuovi posti a carico dello Stato per la Facoltà di scienze economiche e commerciali.

Con R. decreto si stabilisce la istituzione presso la Facoltà di agraria della R. Università di Torino dei seguenti insegnamenti: botanica generale, botanica sistematica, zoologia generale, anatomia e fisiologia degli animali domestici, mineralogia e geologia, chimica generale ed inorganica, chimica organica, matematiche, fisica, principi di economia generale corporativa e di statistica, chimica agraria, agronomia generale, coltivazioni erbacee, economia e zootecnia, economia agraria, estimo rurale e contabilità, patologia vegetale, microbiologia agraria, entomologia agraria, meccanica agraria, idraulica e costruzioni rurali, industrie agrarie.

Il nuovo Presidente

della Corte di Assise

In seguito a concorso, il barone comm. Emilio Accusani di Retorto è stato nominato Consigliere di Cassazione e destinato a presiedere la nostra Corte di Assise. Valoroso combattente, mutilato di guerra, decorato, il barone Accusani nella sua lunga carriera giudiziaria ha saputo dare prova di fermezza, di rara intelligenza e di acume non comune. Egli ha diretto con singolare abilità, processi clamorosi: il suo tatto, la sua signorilità, la sua serenità hanno superato le asperità inerenti ai dibattimenti che appassionarono la pubblica opinione e che si presentavano gravi per difficoltà di indagini e per numero di imputati, ma soprattutto per la sottile ambiguità delle questioni giuridiche a cui davano luogo. Giurista e soprattutto penalista di larghi mezzi e di chiara fama, ha saputo meritarsi l'ammirazione e la stima dei suoi superiori ed i consensi di tutto il nostro Foro che ha apprezzato sempre la chiarezza, la dottrina e l'umanità delle sue sentenze.

La Fiduciaria dei Fasci femminili

fra le lavoratrici di una fabbrica

La Fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili contessa Cavalli d'Olivola, accompagnata dalle sue collaboratrici, si è recata ieri a visitare il Cotonificio Torinese che occupa 350 operaie, accolta dalle maestranze e dai dirigenti con una vibrante manifestazione di devozione al Duce.

La chiusura di una macelleria

per infrazione alle attuali norme

Il Municipio comunica che per accordi intervenuti col Segretario Federale, la Podestaria, con ordinanza in data odierna, ha disposto la chiusura per giorni otto del negozio di carne bovina fresca esercitato da *Destro Silvio* di Innocenzo, sito in via Carlo Alberto 32, il quale, nel giorno di mercoledì 11 corrente, ha praticato la vendita di carne bovina violando, in tal modo, le vigenti disposizioni governative limitative della vendita di carni nei giorni di martedì e mercoledì.

L'atroce morte di una bimba

avvolta dalle fiamme di una stufa

Per l'incuria dei parenti che l'avevano lasciata sola in casa, ieri una bambina ridotta in fiaccola umana per l'incendio degli abiti, è morta tre atroci dolori all'ospedale. Si tratta della bimba Carmela De Luca di anni 5, abitante in via Sansapatern 8. La piccina, ieri mattina verso le ore 10, trovavasi sola in casa, per sciuotezza rimaneva vicina alla stufa accesa. Poco dopo, pare che abbia voluto attizzare il fuoco, cosicchè ad un tratto una scintilla cadeva sugli abiti. Le fiamme si sviluppavano immediatamente ed alla povera piccina incapace a difendersi e ormai ridotta in una torcia vivente, non rimaneva altro che gridare disperatamente ed accorrere. Alcune vicine, unitamente al signor Mario De Pasquale, riuscivano a forzare l'uscio dell'alloggio dove la Carmela si trovava e, estinguendole addosse alcune coperte, a soffocare il fuoco. Trasportata d'urgenza all'ospedale San Giovanni, il dottor Cavalloi, prodigava le più amorevoli cure alla piccina che si trovava in condizioni pericolo di vita per le gravissime ustioni riportate. Le cure del sanitario però non riuscivano a salvare la bimba che verso le ore 12.30 cessava di vivere.

Circolo degli Artisti (via Bogino 9) — 27a Esposizione della Soc. d'Incoraggiamento alle Belle Arti. Aperta ogni giorno dalle 10 alle 18 e lunedì e venerdì anche dalle 21 alle 23.

Bollettino Demografico

21 Dicembre 1935 - XIV

Nati vivi	20
Nati vivi e morti prima della denuncia	—
Nati morti	1
Morti	28
Matrimoni trascritti	8

Il delitto di via Porta Palatina

La sentenza a lunedì sera

E' continuata ieri l'escussione dei testi col solito scambio di invettive tra imputato ed accusatori. Il Galeazzo è stato fatto segno da parte del rappresentante della Parte Civile, avv. Manno, ad un vero fuoco di fila di domande imbarazzanti, alle quali l'imputato non ha saputo rispondere in modo esauriente.

La perizia del dott. Busatto esclude che la morte del bambino Bruno — della quale deve pure rispondere il Galeazzo e per cui è passibile della pena di morte essendogli contestato le aggravanti della premeditazione e di aver agito per motivi abbietti — fu avvenuta per meccanismo asfittico di annegamento.

Lunedì sera sarà pronunciata la sentenza.

Farmacie aperte oggi

Agostino e Dombelello, p. V. Veneto 16 - Angleno, c. Milano (piazzetta Basilica) - Redente, p. Carignano 2 - Rimpiano, c. V. Emanuele 76 - Boccio e Binengano, c. Berthollet 14 - Borelli, v. S. Donato 9 - Barale, p. Gran Madre 1 - Ruspini, v. Monginevro 26 - Campagnone, v. Nizza 153 - Cavaretto, p. Emanuele Filiberto 7 - Comunale N. 5, c. Filiberto Mosca 2 - Dora, c. Pr. Oddone 30 - Dalla, c. Giulio Cesare 43 - Garavelon e Daniele, c. Vinovo 66 - Madonna degli Angeli, v. Mario Gioda 10 - Madonna di Campagna, c. Grosseto 256 - Maddalena già Sostegno, c. Massimo 24 - Moncalieri, Corso Trieste 24 - Nuova, Corso Belgio 16 - Orientale Maria Vittoria, v. Cigna 72 - Peirani, c. Re Umberto 38 - Rubino II, c. S. Maurizio 39 - San Cassiano, str. di Settimo 65 - Santa Barbara, v. Cernaia 26 - Sossi, c. Casale 305 - Scala, c. Mad. Cristina 78 - Università, via Po 14.

STATO CIVILE

Martin Giuseppe fu Francesco, a. 57, di Torino, pensionato, v. Camillo 23 - **Lozzero Francesco** fu Nicola, a. 78, di Palermo, pensionato, v. Barolo 11 - **Dellera Margherita** fu Vittorio, a. 78, di San Damiano d'Asti, casalinga, via Nizza 63 - **Bollis Emma** m. Cruseo, a. 27, di Torino, agiata, v. A. Peyron 6 - **Pozzi Maria Antonietta** m. Sacco, a. 65, di Novara, casalinga, v. Bonelli di Pisa 15 - **Buggini Antonietta** ved. Grasso, a. 69, di Firenze, casalinga, c. Palermo 36 - **Visconti Angela** m. Grasso, a. 60, di Stresa, casalinga, c. R. Margherita 15 - **Bioglio Eva** m. Scaglia, a. 58, di Torino, agiata, v. G. Bove 12 - **Furno Teresa** m. Bertinaria, a. 58, di Carmagnola, casalinga, v. Bon Berlo 14 - **Marchisio Severina** m. Bianconi, a. 61, di Camiè, casalinga, v. delle Rosine 9 - **Nico Giuseppina** v. Saghizz, a. 62, di Cassino, impiegata - **Bertina Tommaso** fu Francesco, a. 78, di Torino, fattittore - **Tornatore Caterina** v. Oliveri, a. 78, di Chiaravalle - **Benedetto Giuseppina** m. Merlara, a. 47, di Torino, casalinga - **Nina Luigia** fu Calcamino, a. 75, di Torino, casalinga - **Rispoli Arcangelo** fu Michele, a. 62, di Torremaggiore, muratore - **Giaiero Giacomo Lucia** m. Monera, a. 31, di Sommariva Bosco, operaia - **Fiorin Gino** di Luigi, a. 32, di Albaredo d'Adige, manovale - **Casale Adele** in Pietro, a. 19, di Mortara, invalida - **Ferrarotto Maria** di silvio, di m. 1, di Torino - **Roncia Mario**, di a. 35, di Torino - **Cadda Pietro** fu Giacomo, a. 43, di Chiusano, operaio - **Barberis Stefano** fu Domenico, a. 78, di Bellegarde, commerciante - **Ferrarotto Chiara** - **Vella**, a. 83, di Romeno, contadina - **Amatelli Domenico** fu Francesco, a. 79, di Volturara, muratore - **Giordanino Antonio** di Stefano, a. 10, di La Cassel, invalido - **Cramaglia Anna** fu Giuseppe, a. 84, di Torino, contadina - **Antonioni Giuseppe** fu Bernardette, a. 56, di Torre Bairo, pensionato.

Seguendo la Cronaca

FATE REGALI UTILI SARANNO I PIU' GRADITI

Un elegante mantello od un grazioso abito farà la gioia della signora e della signorina.

L'Italianissima Casa di confezioni per signora, **Romana Calcagni**, via Roma 1, ha in questi giorni un nuovo ricco assortimento di modelli, e per la ricorrenza del Natale e Capodanno praticherà su tutte le sue eleganti confezioni una forte riduzione sui prezzi.

Oggi aperto tutto il giorno.

da BIANCHI OGGI APERTO FINO ALLE 19

Giocattoli, giocattoli, giocattoli... La migliore produzione Italiana. Regali, regali, regali, regali... I più ricchi assortimenti. Tappeti, tappeti, tappeti, tappeti. Varietà di disegni e misure. *Prezzi controlentissimi*

Via Vietti, fronte Torre Littoria

OROLOGI PER TUTTI!

Clapero per orologi da tasca
Clapero per orologi da braccio
Clapero per orologi da tavolo
Clapero per orologi a sveglia
Clapero per orologi a pendolo

Oggi aperto tutto il giorno.

Visitate **Clapero**, è uno specialista che vende i migliori orologi per regalo mantenendo invariati i vecchi prezzi. Corso Vittorio Emanuele 58 - Telef. 50-009.

RIVELLA IL PELLICCIAIO AUTENTICO

Oggi aperto per la vendita, con l'orario normale, fino alle 19.

Corso Regina Margherita 98

La CAPPELLERIA GENTILE

Via Garibaldi 41 ang. via Riccardi presenta le ultime creazioni in ricco assortimento. Richiedete Antilope il cappello di gran moda.

Ricordate Gentile: Garibaldi 41.

LA SCUOLA, la CASA, il BAMBINO

Correlli, tendaggi, tovaglieti, pezze, disegni, ricami, articoli regalo. Prezzi inimitabili. V. Pr. Amedeo 12, quasi ang. via Bogino.

RICORDATE A. TRIVERO

... articoli per regali. Via Monte Pietà 8 - via Mercanti

Oggi aperto tutto il giorno.

PANETTONI MARENCO

... specialità al puro burro S. Angelo, L. 10 al Kg. - V. Principe Amedeo 12 e c. R. Margherita 160.

PALESTRA A. L. 8 AL KG.

Istruttori, squisiti, insuperabili. Migliorina, via XX Settembre 2

Ricordate: Del Colombo, v. Po 14 Regali argenteria. Tutto per tutti.

REGALI DI NATALE

L'oggetto utile e di buon gusto oggi è il più gradito. Nell'imbarazzo della decisione la Ditta

Leopoldo Grosso
Via Garibaldi n. 5

ha pensato ad eliminare ogni incertezza preparando un assortimento degno della sua fama ed a prezzi uguali all'anno scorso ed in tanti articoli anche inferiori.

Tutta la moda italiana in Soprabiti, Costumi per sciatori, Vestaglie, Camiciette a maglia e maglioni, Cravatte, Fazzoletti, Sciarpe, Tovaglierie e mille altri articoli adatti per regali.

Oggi aperto tutto il giorno.

OLDRODI (Olderico Redi)

Unica Sede via Roma 1

Vasto assortimento di paletots, impermeabili e abiti delle migliori Case. Tutto per l'uomo elegante.

BIANCHERIE NICOLA

Casa di fiducia fondata nel 1830

Articoli pratici per regalo.

Via Roma ang. Principe Amedeo.

SACONNEY GIOCATTOLI

Via De Sonnaz 17 ang. C. Ferraris

Oggi aperto tutto il giorno.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO (Comp. Spettacoli Patrizi). — Ore 15 e 21: « I testimoni della donna amata » di E. Rascio.

ALFIERI (Comp. Tofano-Maltagliati-Ferri). — Ore 15 e 21: « La dama bianca » di De Benedetti e Zorzi.

VITTORIO EMANUELE. — Ore 15: « Un ballo in maschera » di G. Verdi; ore 21: « Bohème » di G. Puccini.

ROSSINI (Comp. Casalegno). — Ore 15 e 21: « Torino in salsa piccante » di Bertinetti.

ROMANO (Comp. Alberti). — Ore 15 e 21: « Chi cerca trova! » di Viano.

GIANDUJA (Marionette Lupi). — Ore 15 e 21: « L'ultima notte dell'anno ».

MAFFEI (ore 17 e ore 22): Gran Varietà.

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: « Peer Gynt ». Ultime.
VITTORIA: « La moschetta » e Compagnia di Franco con Cattoi.
CHIARELLA: Mistero Pirandelli e Var.
IDEALE: Amore (Giachetti) e Varietà.
STATUTO: « La signora dalle camelie ».
Domani: Nel mondo delle meraviglie
BALDO: Pierpin e Orchestra dei matti.
ALPI: « Golgota ». Ultimo giorno.
NAZIONALE: « I ragazzi di via Paal ».
Domani: Resurrezione (Sten, Marchi.
MASSIMO: I due re Emilio Jannings.
Domani: « La donna a mobile ».
ITALIA: « La sorpresa al sole ». Ultimo.
SAVOIA: « Rumba », C. Lombard, G. Raft
REGINA: « Milizia territoriale » e Var.
CLIMPIA: « Re Burlone », A. Falconi
IMPERO: « Parrainito », A. Mauro.
IMPERIALE: « Orizzonte sereno », Bennet.
VINCIGLIO: Rumba, Lombard, Raft
SOCIALE: « Il conte di Montecristo ».
PALERMO: La moglie indiana Sidney.
LONDRA: Quartiere cinese e varietà.
DANTE: Sinfonia d'amore, R. Taylor.
ITALIANO: Amante sconosciuta, Lop.
BALAZZURRA: Piccola stella e Var.
CORSO: « Anna Karenina », Greta Garbo
REX: Il grande Barnum, Wallace Beery

I divertimenti

TUTTA TORINO accorre al CINECORSO per GRETA GARBO in ANNA KARENINA

Il film suscita i generali consensi. Mai la Garbo apparve in tanta luce di bellezza artistica rivelando l'animo per mille sogni sottili di efficacia rappresentativa. Gata, appassionata, accorata, vinta, persuasiva, perfetta.

ANNA KARENINA con GRETA GARBO

è il più grande film apparso quest'anno sugli schermi del mondo, film compiuto in ogni sua parte, film uscito dal cervello di C. Brown come per magia, in una perfezione assoluta di località, di atmosfera, di gesti, di voci, di sensibilità.

ANNA KARENINA con GRETA GARBO

rimarrà forse la gemma più bella della collana di interpretazioni di questa sensibilissima attrice, invano imitata, staccata da tutte per uno spazio che aumenta invece di diminuire. Ciò tutti già anni un film che rappresenta la vetta, ma *Anna Karenina* non è soltanto il film eccelso del 1935: guardando indietro tutto è molto al disotto della sua statura.

DOMANI al CINEMA AMBROSIO

il ritorno, in una cornice di galezza, di

ELSA MERLINI

quale interprete delizioso del comicissimo film italiano

GINEVRA DEGLI ALMIERI

mirabile rievocazione, piena di spigliatissimo brio, della celebre leggenda Trecentesca fiorentina di

GINEVRA DEGLI ALMIERI

in cui lo spirito, l'umorismo, la grazia di

ELSA MERLINI

sfavillano di insuperabile vivacità. Altri interpreti: *G. Ricciali, L. Almirante, U. Palmarini, A. Nazzari, U. Ceseri.*

Oggi ultime di « *Peer Gynt* ».

CINEMA ALPI

Oggi ultime di *Golgota*. Domani le ultime rappresentazioni di

DAVIDE COPPERFIELD

Quando questo mirabile film apparve a Venezia venne scritto: « Dopo *Anna Karenina* è uno dei più bei film che abbiamo veduto alla Mostra. Il film ha molte scene di taglio infallibile, quella del naufragio, ripresa durante una tempesta nell'Oceano è di una potenza e d'una drammaticità assai suggestiva ». Il personaggio di

DAVIDE COPPERFIELD

nella 1ª Parte è affidato al piccolo Freddie Bartholomew, tanto ammirato in *Anna Karenina*. Nella 2ª Parte F. Lawton, il meraviglioso fanciullo, ha saputo dare al personaggio di Davide una tale espressione da strappare l'applauso.

CINE REX

Ultimo giorno

WALLACE BEERY

nel film: « *Il grande Barnum* »

Domani: **DOPPIA BRIGLIA**

William Powell e Ann Harding.

NAZIONALE: ultimo giorno di I RAGAZZI DELLA VIA PAAL

e del cartone a colori naturali. Dom.: *Resurrezione (Sten, Marchi)*

I campionati studenteschi

Gerbotini batte Bonichi nella gara di fondo

Claviere, 21 notte.

La gara di fondo ha inaugurato stamane i Campionati piemontesi studenteschi e gli Agonali della sci del GUF di Torino. La manifestazione non ha certo attenuto quel successo che si meritava e che si attendeva alla vigilia: ventun soli concorrenti, e fra questi, pochissimi rappresentanti della provincia: da contarsi sulle dita di una mano. Insomma, un campionato piemontese *sui generis* che conferma quanto si è già notato nelle precedenti edizioni: lo sport di fondo, anche fra l'elemento studentesco, sono in netta decadenza.

Ad accentuare questa sensazione, ha contribuito anche il fatto che pochissimi sono gli uomini nuovi scesi oggi in lizza all'infuori dei soliti che, da qualche anno, danno vita a questi campionati. Fra i veramente nuovi, merita la citazione uno solo: l'ostano Giuseppe Fillietroz. « Scoperto » l'anno scorso a Cogne, durante l'eliminatoria per i Littoriali, questo giovanottone venturoso ha veramente la stoffa del campione e sarà a Cortina d'Ampezzo uno degli esponenti migliori del GUF di Torino.

La gara, svoltasi su un percorso di dodici chilometri, disegnato nei dintorni dell'abitato, con una salita fino al Pian Gimont (che veniva circuito tre volte), si è conclusa con una chiara vittoria di Gerbolini su Bonichi. L'altante alpino, con questo nuovo successo, non ha fatto che confermare il risultato di otto giorni or sono a Sauze d'Oulx in occasione della Coppa Carpano. Il ragazzo va veramente forte: oggi ha dominato quasi costantemente, cedendo solo parzialmente al suo diretto avversario, in discesa.

Bonichi ha difeso lealmente il suo titolo di campione: ma nelle condizioni attuali non crediamo possa fare di più. Bene Massori e Robetti, protagonisti di un bel duello sul Pian Gimont, e Bottinelli. Di Francesco non è ancora allenato. Tempo magnifico, neve alta e farinosa.

Domani, con le prove di discesa e di salto dei Campionati studenteschi, avrà luogo la grande gara nazionale di discesa dal Col Trois Frères Mineure; gara che è abbinata all'originale incontro Piemonte-Lombardia.

Stamane sono giunti dal Sestriere al comando dell'alleanore Gasperi le due pattuglie dei discesisti e delle discesiste « azzurri », le quali hanno provato il percorso giudicandolo eccellente sotto ogni aspetto. Ed in effetto, la pista, caratterizzata da un fondo nevoso veramente ideale, consentirà domani delle magnifiche volate. Si calcola che i migliori impiegheranno qualcosa come 6 minuti. Dei sessanta concorrenti, i primi a partire, a cominciare dalle ore 11 e ad un minuto di distanza l'uno dall'altro, saranno i 9 discesisti olimpionici. Seguiranno i protagonisti dell'incontro Piemonte-Lombardia (per il primato sono in lotta GUF Torino e GUF Milano), le 9 discesiste « azzurre » e, quindi, quelli che il Comitato organizzatore ha catalogato nella terza serie.

Aldo Marsengo

Ecco la classifica della gara di fondo dei campionati:

1. Gerbolini Girolamo (Parabita di Lecce) che compie i Km. 12 in ore 1.48'5"; 2. Bonichi Marino (Mediolanum) ore 1.51'17"; 3. Fillietroz Giuseppe (Legaz. Gil Aosta, ore 1.52'6"; 4. Messori Ottavio (Universitario, Guf Biella, ore 1.53'11"; 5. Robetti Aurelio (Ingegneri, ore 1.53'28"; 6. Di Francesco (Commercio), ore 1.53'57"; 7. Bottinelli (Legge), 8. Gioria (Farmacia); 9. Ferla (Ingegneria); 10. Toiesca (Ingegneria); 11. Musso; 12. Uberti Bono ed altri in tempo massimo.

Dopo la prima giornata la classifica delle Facoltà è la seguente: 1. Lettere, punti 28; 2. Commercio, a pari merito con Ingegneria; p. 16; 4. Medicina, p. 13; 5. Farmacia, p. 5.

Il campionato di rugby

G.U.F. Torino-Bersaglieri

La sospesa della settimana scorsa ha impedito che il G.U.F. di Torino che si Bersaglieri di giocare lo partita in programma con i G.U.F. di Parma e di Milano per la seconda giornata di campionato. Le due milgliori squadre del girone « nord-ovest » quindi, quindici giorni dopo aver disputato la prima partita del torneo, che è stata per entrambe vittoriosa. Allora il distacco valore degli avversari non permise un esame preciso delle possibilità assolute dei « bianconeri » e dei « cremisi ». L'incontro odierno ci presenta, quindi, quasi una novità. Alcuni assenti, però, non mancheranno in campo, se combattività, ne prove brillanti di gioco tecnico, sempre che le condizioni del terreno lo permettano. La partita avrà inizio alle ore 14.30 al campo sportivo della Juventus (corso Marsiglia).

Il campionato di pallacanestro

Guf Torino contro Guf Trieste

Per le ore 17.30 di oggi gli sportivi torinesi ed in modo particolare i militanti sono invitati ad assistere all'incontro di pallacanestro italiano di prima divisione nazionale che si disputerà sul campetto esterno di Via Asti, in quello del Guf di Torino e di Trieste, incontro che avrà luogo nella palestra della R. S. Ginnastica, in via Mazzini. Battuti nettamente nella partita di andata dai forti avversari, i torinesi hanno in queste ultime settimane raggiunto un miglior grado di forma, cosicchè è facile prevedere che la battaglia sarà accanita. La squadra del Guf di Torino condurà in campo nella seguente formazione: Canova, Colombo Mario e Stefano, Maccherozzi, De Vecchi, Vendrame e Sarti, mentre quella Triestina sarà quasi certamente formata dai Premiani, Carnevi, Varlese, Barrilari, Antognini, Luciano, Liperino e Rossi.

I tornei torinesi

Ieri sera si è svolto nella palestra del Dopolavoro Fiat il torneo maschile a squadre di pallacanestro con il seguente risultato: 1. G. S. Fiat A; 2. G. S. Lancia; 3. Pol. Mario Gioda; 4. Gil; 5. R. S. Ginnastica.

Nella palestra della R. S. Ginnastica poco poi, terminate le partite di qualificazione per le finali del torneo femminile a squadre, delle quali sono i risultati: R. S. Ginnastica A e G. S. Fiat 12-9, G. S. Fiat B, Venchi-Unica 11-10.

Un lutto di Mario Revelli

Il maggiore Mario Revelli di Beaumont, il pedissequo distruttore delle mete e dell'automobile, vincitore assoluto di un Gran Premio di Monza nella pittoresca, stato colpito ieri da una tremenda sventura: la perdita, a 23 anni dell'adorata consorte Ilda della quale gli sportivi alle corse motoristiche di qualche anno fa ricordano il serrabile trionfale attraversamento di marito corridore e la costante sua presenza entusiastica.

All'amico così duramente provato, gli sportivi torinesi dicono la loro simpatia.

Il campionato di calcio

Juventus-Milan

Il Milan è sempre stato ed è tuttora la squadra dell'imprevisto e dell'imprevedibile. Balocieri ha fatto molto per l'unità rosso-nera, ma non ha potuto cambiare quelle che sono da molti anni ormai le caratteristiche del gioco milanista: velocità, improvvisazione, estro, volontà. Il Milan è la squadra che non accetta pronostici e che di gara in gara offre un rendimento diverso. Ne è prova il fatto che il fattore campo non ha che un'importanza relativa per i rossoneri, capacissimi di essere temuti in scacco sul proprio terreno da avversari di mediocre levatura e di conseguire risultati brillantissimi in trasferta.

Questa squadra può dare gli filo da torcere alla Juventus che, forte del bottino di punti conquistato a Roma ed a Napoli, si appresta, dopo essere risalita al terzo posto in classifica, ad attaccare le posizioni attualmente tenute dal Torino e dal Bologna. Immettendo numerosi giovani nelle sue file, la Juventus ha dato al suo gioco vivacità ed una forza di penetrazione notevoli. La saldezza della difesa e l'intraprendenza dell'attacco mettono la squadra bianco-nera nella possibilità di figurare egregiamente anche ora che le mancano parecchi titolari.

La partita dovrebbe risolversi con un successo dei campioni, i quali si presenteranno ancora con lo schieramento adottato a Roma ed a Napoli, ma si è detto che il Milan non accetta pronostici. Gli ospiti giuocheranno mirando alla vittoria e conferiranno alla partita un tono vivacissimo.

Ecco la probabile formazione delle squadre:

JUVENTUS: Valinasso; Rosetta, Foni; Depetrini, Bodoli, Mario Varglien; Caron, Varglien II, Galletto, Bacci I, Megli.

MILAN: Zecconi; Perversi, Bonizzoni; Ricetti, Bertoletti, Reginato; Avari, Zaderich, Morelli, Spinelli, Asproni.

Le date di svolgimento

dei campionati pugilistici di zona

Roma, 21 notte.

In conformità alle disposizioni a suo tempo emanate dalla Segreteria della F.P.I. in merito all'effettuazione dei campionati dilettantistici

SALUTE DELLE VIE RESPIRATORIE

LASCIANDO SCIOGLIERE IN BOCCA UNA PILLOLA DI CATRAMINA BERTELLI SI EFFETTUA UNA INALAZIONE ANTISETTICA DI CUI BENEFICA TUTTO L'APPARATO RESPIRATORIO; LA VOLATILIZZAZIONE DELLE SOSTANZE ETEREE CONTENUTE NEL MEDICAMENTO, RIESCE UTILISSIMA PER PREVENIRE E CURARE **RAFFREDDORI, LARINGITI, RAUCEDINI, TOSSI, CATARRI, BRONCHITI, INFLUENZA**

ESIGETE LA SCATOLA ORIGINALE - RIFIUTATE LE PILLOLE SCIOLTE

PILLOLE DI CATRAMINA BERTELLI

MOMI 39

2 cose inseparabili
Auguri e dolci

VENCHI UNICA
caramelle cioccolato biscotti

CAPITALI
medi cerca persona reddi-tizia industria lavorazione articoli legno cromature pubblicitarie, minuterie per eventuale trasformazione. Anonima scopo ammodernare propria lavorazione giornalmente brevetto guadagno italianissimo rimpiazzando importazioni estere. Possibilità assicurarsi posizione vendita. Scrivere cassetta 88 A. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 26656

DITTA
MORSOLIN
VIA S. TERESA 6 - TORINO
ADATTAMENTO SCIENTIFICO DEGLI
OCCHIALI
ESAME DELLA VISTA CON ASSISTENZA MEDICA GRATUITA
OTTICA FOTOGRAFIA RADIO

Pubblicità Economica

1) **ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ACQUISTEREI occasione grossa macchina taglio pendenti 300. Calzaturificio Nizza 64. 76777

AFFITTI subito decennale, ricevute. Agenda, cronometrare, libretti, calendari, calendarietti profumati, cartoni natalizi ecrisme. Carbolitre Natale, Buon Anno, carta posta aerea. Cartoleria Gay, Corte Arquello, 14. Telefono 40-488. Ingrosso, dettaglio. 76829

COMMESTIBILE, drogheria, pescheria pasta fresca, bottiglieria, pasticceria, gelateria separata Bronzo. Lucchesi, 3, mobili, marmi, vetrine, bilance, scaffalerie, ghiacciaie. Alberti no 27, Emporio. 26901

HAFFA per riscaldamento natia per autocarri. Ditta Melli, telefono Torino. 76810

3) **SOCIETA', CAPITALI, RILEVI CESSIONI AZIENDE**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AFFITTASI subito cinematografo redditizio in Provincia. Telefonare 41-022. 76788

CEDESI antica cartoleria centro popolare, Via Barolo 12. 26865

CEDESI laboratorio e officina gioie 31 tecnica per mancanza fam. Marsilli, Bologna 19. 76987

CINEMA prendesi in affitto eventualmente acquistarsi. Scrivere cassetta 4 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 76745

CEDESI buona trasportabile panetteria pasticceria con forno. Perbene. Corte Appello 7. 76854

CERCHIAMO signorina, perfetta corrispondente, contabilità, libri pagg. 400 mensili. Richiedesi ottime referenze. Scrivere cassetta 198 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 26870

COMPTOMETRISTE veloci, buona pratica, cercansi da importante Ditta. Scrivere dettagliatamente cassetta 209 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 76696

DATTILOGRAFIA 12 mensili. Istituto amici Corso Stenografia, Contabilità, Comptometer, Lingue, Scuola Moderna, Garibaldi 9. 26877

EDUCATIONI acquisti terzo corsi accelerati. Insegnamento graduito permanente super. Borgo Nuovo, Vanchiglia 19. 76741

SALDATURA elettrica ossiacetilenica. Insegnamenti perfezionamenti, facilitazioni frequentando Scuola, Bonzani 14. 26851

VENTICINQUENNE dattilografa, laboriosa, anche se da breve tempo in servizio, trasferibile posto conveniente come cassiera in ditta Chiasa. Dirigere offerte cassetta 186 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 26851

6) **DOMANDE D'IMPIEGO**
L. 0,70 per parola - Minimo L. 7

COMMESSA ufficio pratica banche pubblica, recuperabilissima metà giornata, referenze ottime. Scrivere cassetta 192 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 26794

CONTABILE praticissimo qualunque ramo, cerca ufficio. Offresi anche ore. Brunetti, Po 14. 26140

Signora commesso salumi formaggi oltremodo anche come mezzanotte. Tuttofare, cassiere. Referenze massime. Scrivere cassetta 176 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 26928

7) **DOMANDE DI LAVORO (Operai, persone di servizio)**
L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

CONIUGI 26enni cercano portineria. Marito 2.o 3.o grado benzina e nafta, pratico giardinaggio viti, frutta, coltivazione, anche solo marito, referenze. Scrivere cassetta 2 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 76779

EX-attendente cavalleria autista offresi, referenze massime. Scrivere cassetta 230 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 76746

GIOVANOTTO offresi autista domestico giardiniere. Scrivere Castelli, corso Parigi 82, Torino. 26868

8) **LEZIONI E TRADUZIONI**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

LEZIONI scienze, francese, inglese, scrivere cassetta 7 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 76790

10) **IGIENE E FISIOTERAPIA**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

CERMANENTE senza elettricità 95, Ideazioni 10. Ernesto, Nizza 122. Telefono 40-991. 26547

11) **ANNUNZI VARI**
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

A. A. Argenteria, oro, brillanti, acquisto vendo fabbricante. Carlo Alberto 23. 26780

A. A. Argento oro brillanti compro massimo prezzo anche impegnati. Barnama 22, fronte Colombino. 26901

ABITI mantelli signora lire 150-240 occasione. Laboratorio Consolata, piazza Consolata 8, primo piano. 26885

APPARECCHIO radio onda-corta, radiofonografo. Pianola corte-fuochi superveloce. Thesauro, uno. 26859

APPROFITTATE, negozianti, privati! Pastegna inamidare, arrotolare mobilio commercio. Saluzzo, Cameccina, 14. 76778

FONOGRAFI valigetta garantiti lire 110. Dischi 7. Album 12. Liquidiamo. Via Po, 6. 26899

MACCHINA macellaria Dubiel, quasi nuova, metà prezzo. Cortiati, Vanchiglia 2 bis. 76777

MACCHINE cucire cicogna rammendo grande assortimento regalo utile presa al direttore lunga garanzia. Corso Regina 121, Porta Palazzo. 26880

MOBILI. Primaria fabbrica industriale Metropoli, Rosario 9, diramerete via Nizza 107, vendo direttamente consumatore mobili propria fabbricazione, pesanti, accuratamente costruiti, prezzi inauditi. Matrimoniali tre corpi mezzo cristallo lire mille, armadio cinquanta, vastissimo assortimento cucine complete ogni stile mobili forbiti, pezzi isolati, divani, sedie. Facilitazioni pagamento. 26840

OCCASIONE fisarmonica pianoforte enciclopedia romanzi. Bellagione, Mazzini, corso Spezia 35. 26872

OCCASIONE vendo interno angolo a fuoco. Cattaldano, via Mercanti 17. 26902

OCCASIONISSIMA partendo bilancia automatica affettatrice 1500, Viano, corso Regina Margherita 158. 76739

PALCHETTI Occasione grande inaugurazione state disegni massimi, saranno tolti. Drovetti 26. 26872

PALETOTS signora vestiti pezzi esteri tendenti. Jacconi Sorelle, via Cavoursta quadrilat. 76750

PIANOFORTE buona marca per studio compera Museo Filippa, Cavour 15. 76732

REGALO coperchiede, acquistando macchina cuoio lana lire 49. Carlo Alberto 38. 26905

STRENNA utile per maschile e femminile, una macchina per cucire, cucina da Mongelle, Mentebello 21. 76772

VENDO casse vuote bottiglie-cassette. Compero mobili cucina bottiglie pubblicità bonne durata posate vasellame liquori. Ostigliare indicando prezzo, scrivere cassetta 225 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 76760

ECCEZIONALE panetteria forno cinque quintali forticolina pasticceria vetrei cristallo, permuta casa. Alberione 27, Emporio. 26900

ELETTRAUTO nuovo mercato coloniale. Uso. Giulio 9; tel. 44-920. 76780

OFFRESI impiego persona disposta collaborare finanziariamente sviluppo azienda. Scrivere cassetta 9 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 76798

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 10

PIEMONTESE rappresentanti di tessuti con ottimo ufficio Milano assumerebbe rappresentanza seria Casa produttrice articoli abbigliamenti. Scrivere cassetta 102 C, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 6871

OFFERTE D'IMPIEGO
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

GENDASI persona servizio, urbana, cuoca anche se di campagna desiderasse fissi buona epoca. Indicare età. Scrivere cassetta 200 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 26891

CERCANSI per magazzino tessuti per signora di dettaglio abilissima commesse pratiche vetrine, bella presenza. Abito commesse giovani, signorine. Scrivere con referenze cassetta 169 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 26809

CERCASI abile commessa calzature dettaglio. Scrivere cassetta 185 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 26874

CERCASI cestaio pratichissimo cestame pesante vitto campagna. Scrivere dettagliatamente cassetta 201 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 76676

ECCEZIONALE panetteria forno cinque quintali forticolina pasticceria vetrei cristallo, permuta casa. Alberione 27, Emporio. 26900

ELETTRAUTO nuovo mercato coloniale. Uso. Giulio 9; tel. 44-920. 76780

OFFRESI impiego persona disposta collaborare finanziariamente sviluppo azienda. Scrivere cassetta 9 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 76798

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 10

PIEMONTESE rappresentanti di tessuti con ottimo ufficio Milano assumerebbe rappresentanza seria Casa produttrice articoli abbigliamenti. Scrivere cassetta 102 C, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 6871

OFFERTE D'IMPIEGO
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

GENDASI persona servizio, urbana, cuoca anche se di campagna desiderasse fissi buona epoca. Indicare età. Scrivere cassetta 200 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 26891

CERCANSI per magazzino tessuti per signora di dettaglio abilissima commesse pratiche vetrine, bella presenza. Abito commesse giovani, signorine. Scrivere con referenze cassetta 169 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 26809

CERCASI abile commessa calzature dettaglio. Scrivere cassetta 185 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 26874

CERCASI cestaio pratichissimo cestame pesante vitto campagna. Scrivere dettagliatamente cassetta 201 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 76676

ANNUNZI MATRIMONIALI
Per questa rubrica l'U.P.I. applicando sempre con ditta non interessata
L. 1,50 per parola - Minimo L. 18

STATALE benestante sposerebbe adeguatamente 20-30enne illibata, sanissima, sentimenti elevati, anche provinciale, massima serietà. Scrivere dettagliatamente cassetta 187 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 26881

12) **CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

SOCIETA' Anonima vende terreno fabbricabile via Nizza mq. 2200. Scrivere cassetta 187 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 76817

13) **APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. Affittasi, S. Secondo 76, due luminosi appartamenti giustiti camere accessori, acqua calda. Libert, gennaio entrante. 26783

AFFITTANSI Cappadanno alloggi piccoli, grandi, palazzo signorile, parzeni Mauriziano. Telefonare 47-941. 26896

AFFITTASI, via Garibaldi 12, ampio negozio angolo. Telefono 47-041. Ufficio). 76871

ALLOGGI nuovi lotto comodità parco Libero Cavour vendonsi. Rivolgersi Goffredo Cavalli 28. 76993

CORSO Francia, ottima esposizione, 110 grandi camere, cucina, accessori, completi. Telefonare 47-344. 26895

150 due camere, cucinetta, cantina, ripostiglio. Sabbucco Santarosa 18. 76782

21) **AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

BALILLA accidentalmente due, quattro porte normali revisionatissimo. Autogrenzia Savoia, Tiziano 21. 26893

6500 Balilla berlina accidentalmente. 9800 cabriolet Garavini. Autogrenzia Francia 15. 76735

EMORROIDI
cure radicale senza operare in 4 visite
Dott. CASPARE CORTI
c. S. M. Gattrade 7, Milano, tel. 42-530
Lunedì, giovedì Novara, c. P. Bello 5

SVENDO due casse centrali una scuole medi ambulatori. Scrivere cassetta 210 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 76726

TERRENO mq. 5000 vendesi vantaggiosi anche lotti. Bologna 100, Telefono 40-768. 26893

VENDE ottimi alloggi moderni centrali piccoli grandi, Savit, Bertola 2. 26890

135.000 esborso, alcuni procurabili, palazzina recente, sole camere, abbondanti accessori, ottimo investimento. Scrivere cassetta 224 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 76789

100.000 casa unica inutilizzata 9000 mette assistenti medici. Scrivere cassetta 5 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 76745

LA **WATT RADIO**
ha realizzato un apparecchio che a prezzo
POPOLARE
soddisfa i più esigenti radio amatori
mod. Ermete

Caratteristiche: Super-reflex a quattro valvole modernissime — Onde corte — Onde Medie — Sei circuiti accordati — Selettore parlante illuminato a forte demoltiplicazione — Controllo automatico di sensibilità — Attacco dinamico supplementare.

SENSIBILITA' PARI AD NON SUPERIORE A QUELLE DI 8 VALVOLE
RIPRODUZIONE PERFETTA MERCE' IL DINAMICO « JENSEN »

In vendita presso i migliori rivenditori

I numeri estratti alla Mostra della Meccanica e Metallurgia sono: **539 - 1333**

Stabilimento WATT RADIO
Torino - Via Le Chiuse, 33 - Torino
Telefoni 73-401 - 73-411

POLTRONE DIVANI - SALOTTI 800
Prezzi incredibili
GAIDANO CORSO VITT. EMAN. 32 TORINO

CASE COMPRA-VENDE S.A.V.I.T.
TEL. 41 520 (amm. GHERLONE & C.) VIA BERTOLA 2

MAGAZZINO MODERNO
Nuova Sede: Via Carlo Alberto, 33
IMPIANTI COMPLETI PER TAVOLA E CUCINA
NICOLINI & DAMOSSO - Telefono 47524

XX Settembre, 76 angolo vicolo S. Lorenzo
Facilitazioni pagamento
PARISI
RADIO - GRAMMOFONI
DISCHI - STRUMENTI
MUSICALI - MUSICA

THONET REGALI UTILI
Via Arsenale 39 - Telef. 47-939 - TORINO
POLTRONE - SEDIE - MOBILETTI per BAMBINI

La **RADIOPRON**
presenta
i suoi ultimi modelli perfezionati di radioricevitori. Apparecchi di concezione moderna, che possiedono i migliori requisiti di selettività, sensibilità e riczione:
Modello
ELETTRA MIDGET
SUPERETERODINA 5 VALVOLE
Onde Medie e Corte
Scala parlante a due colori
Mod. **ELETTRA**
RADIOFONOGRAFO
Mod. **AUGUSTA**
SUPERETERODINA 4 VALVOLE
Scala parlante
Ad elevato rendimento per la ricezione delle radioemittenti europee
Chiedeteli presso i migliori rivenditori.

PELI Chirurgia estetica. Malattie capelli e pelle, anche nei climatici — Studio Dr. BERGER, via Principi Acaja, 10

EMORROIDI
CURE RAPIDE - SENZA OPERAZIONE
Dott. Dr. COTTI R. - di la gain-Lera
Via Barista, n. 39 Telefono 40-821
Visite 10-12 e 16-18

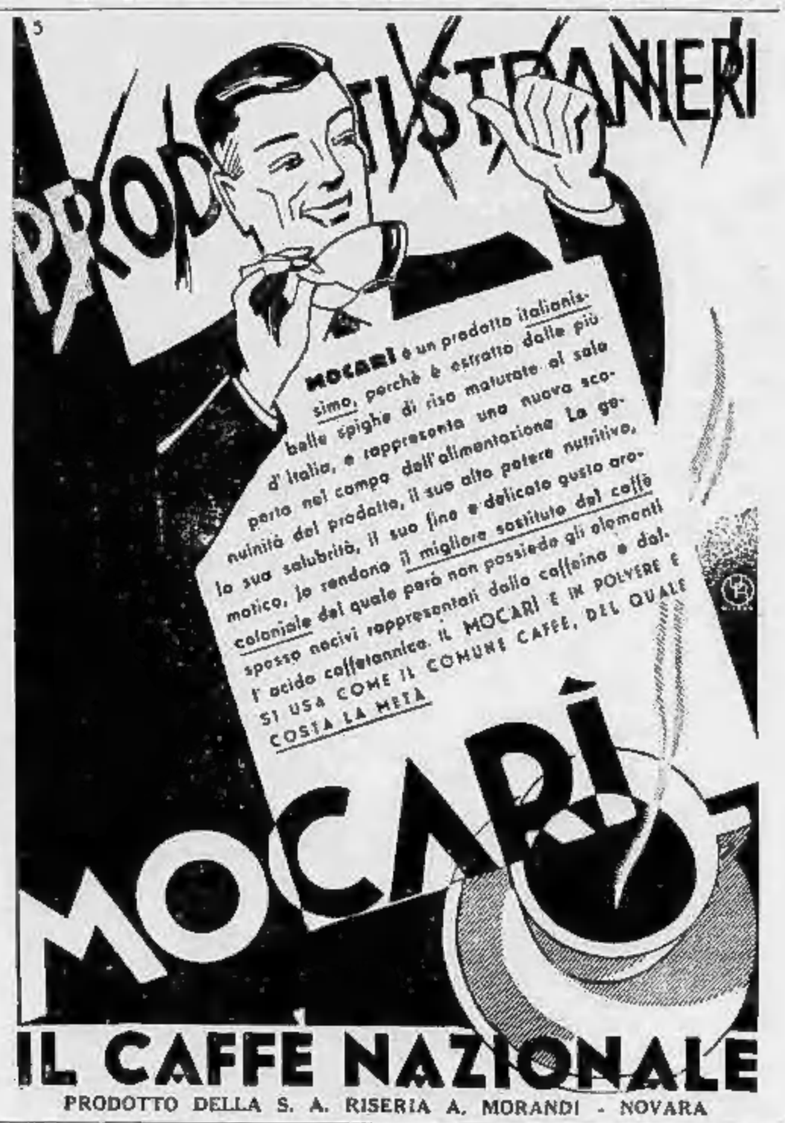
Tipografia Giornale LA STAMPA

nell'
ISCHIROGENO
la FORZA e la SALUTE!!

L'uomo vigoroso e forte

ha fiducia in sé stesso e combatte, sfidando ogni ostacolo, perchè è sicuro di vincere. Egli s'impone anche all'ammirazione degli altri uomini, i quali lo applaudono, gli agevolano la via, stimano giusto e meritevole ch'egli trionfi. Al contrario il debole, il neurastenico è sempre dubbioso, non ha alcuna iniziativa nè speranza, si abbandona e rimane inerte e triste. Nè gli altri lo sorreggono, ma lo trascurano e lo sorpassano. È necessario dunque che il debole, il neurastenico faccia una cura ricostituente, che possa ridargli sanità e vigoria.
Il preparato che dà i migliori risultati nella cura di ogni forma di esaurimento, è per unanime consenso di Sommi Clinici

L'**ISCHIROGENO**
(a base di fosforo, ferro, calcio, chinina e stricnina)
SI DEVE PREFERIRE NEI CASI DI: *neurastenia, anemia, clorosi, malattie spinali, sterilità, impotenza, cefalea, spossatezza, inappetenza, dispepsia atonica, indebolimento di vista.* Agisce energicamente nei postumi delle febbri di malaria, d'influenza e nelle convalescenze di ogni malattia.



Chiedete solo i **BUDINI OETKER**

Dott. A. OETKER S. A. I. MILANO Via Monte S. Genesio, 2

Istituto Opoterapico IMPOTENZA malattie nervose, anemia esaurimento, nevrosi, disturbi menopausa Comm. Dr. LATTES - 12 Primo, Amedeo — Ore 9-10

TUMORI DIAGNOSI-CURE Dr. PIANA v. BIOGNE, 26

Dr. **ADLER** Specialista Affezioni Veneree Pelle Applicazioni Elettriche Ore 9-12 15-Sig. fest. 9-12 Prima Castello 26 rosa, ascen. Via C. Alberto, 3

Anno 69 - TORINO - Domenica 22 Dicembre 1935 - Anno XIV Num. 305

35° GIORNO dell'assedio economico

Milioni di spose italiane hanno offerto il loro anello d'oro. La raccolta continuerà oggi. Il plebiscito delle fedi nuziali non deve avere disertori.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

Di fronte al disorientamento e alle contraddizioni dei Paesi sanzionisti, il Popolo italiano si serra incrollabilmente intorno al Capo e tira diritto verso le mete segnate

LA GERMANIA ALLA FINESTRA

Sobillazione britannica

Berlino, 21 notte.

Se quanto è avvenuto alla Camera dei Comuni non ha, secondo l'opinione qui prevalente, sufficientemente chiarito la situazione per quanto riguarda il suo aspetto inglese interno, ritenendosi il Gabinetto Baldwin esautorato e fondamentalmente in crisi, si giudica peraltro che un maggiore chiarimento sia intervenuto per quanto riguarda la direttiva dell'azione britannica. Fondamentalmente questo chiarimento consiste, secondo questi giornali, nella constatazione fatta che l'Inghilterra, mentre ritiene che la via di seguire sia quella delle sanzioni a fondo, intenderebbe tuttavia astenersi dal prendere su questa via una responsabilità attiva di prima linea, quando fosse costretta a constatare che sarebbe lasciata sola nel caso di complicazioni guerresche a cui la azione sanzionista potesse portare. In conformità di questo che appare qui definitivamente l'atteggiamento inglese, circola oggi sui giornali la notizia del sondaggio circolare che Londra avrebbe fatto presso le nazioni mediterranee di seconda rango, Spagna, Jugoslavia, Grecia e Turchia, per sapere da loro fino a che grado esse sarebbero disposte ad appoggiare anche militarmente un Paese aggredito durante le per l'esercizio dei suoi doveri sanzionari. E' questo quadro di un'Inghilterra la quale, non sentendosela di fare da sè, è intenta a sobillare in giro il mondo, in cerca di chi la aiuti ad avvicinare il fiammifero alle polveri europee, quello che costituisce la sostanza dei commenti di oggi dei giornali.

Le briscole

La *Germania* rileva appunto come la nota fondamentale risultante dalle dichiarazioni dei tre principali oratori alla Camera dei Comuni, Baldwin, Hoare e Neville Chamberlain, sia questa, che non si possa cioè pretendere dall'Inghilterra che essa porti da sola i rischi di una situazione collettiva, rischi che altro non sono se non rischi di guerra.

« L'Inghilterra — scrive il giornale — vuol dunque procedere al sicuro prima di esporsi al pericolo di un urto guerresco nel Mediterraneo, pericolo che, come è risultato dalle dichiarazioni di Hoare, era ritenuto a Parigi imminente e per evitare il quale fu avviato il famoso progetto di pace. Ora, dopo che il governo britannico ha dovuto, sotto la pressione societaria, cedere circa il progetto di pace, il governo richiede agli avversari del piano di prendere la loro responsabilità nella politica sanzionistica a fondo. Il gioco diventa ora serio — conclude il giornale —. Le briscole sono: per la Società delle Nazioni: il mortale blocco del petrolio; per Mussolini: provvedere. Ma altre briscole sono anche in mano di altri, per esempio dell'America, del Giappone e sopra tutto della Francia ».

Per la *Frankfurter Zeitung* l'Inghilterra voleva porre fine alla guerra con la transazione di pace, per il fatto che il sistema collettivo rappresentato dalla Lega delle Nazioni falliva:

« L'Inghilterra si è trovata così davanti alla questione: o procurare la pace o imporla, e in tal caso esporre la propria pelle ».

Il giornale dice che l'accenno di Baldwin al fatto che l'Inghilterra non si esporrà una seconda volta ad essere lasciata sola in prima linea nell'azione societaria, voleva essere nient'altro che una pressione alla Francia, come ben dimostra l'altro accenno con cui l'oratore ha completato il primo: l'allusione cioè al secondo pericolo più lontano dell'avvenire, e cioè al pericolo tedesco. Ciò prova che la Francia ha lasciato fondamentalmente in asso l'Inghilterra finora nella questione dell'appoggio in caso di blocco del petrolio.

« Per Mussolini — scrive quindi il giornale commentando la decisione del Gran Consiglio che tutta la stampa del resto mette in rilievo — da tutto questo pandemonio — Londra, Parigi, Ginevra — emerge anzi tutto un grande incoraggiamento a durare. Egli ha con grande saggezza e ricerbo ritardato ogni decisione sui progetti di Parigi, essendo la loro sorte già così vivamente combattuta a Parigi e a Londra. Egli ha lasciato il passo al netto rifiuto del Negus. Il Gran Consiglio fascista non si è pronunciato sui progetti nè in senso positivo nè in senso negativo. Ma il fatto conclusivo è che ora, caduta la parole divisoria e paracolpi di Ginevra, l'Italia si trova davanti direttamente l'Inghilterra, la cui decisione — osserva il giornale con evidente accenno al sobillatore sondaggio circolare britannico — può assumere altra forma da quella che ha assunto negli ultimi mesi di mobilitazione, per così dire, dei mezzi di pace ».

L'eco del Gran Consiglio

Della risoluzione del Gran Consiglio i giornali rilevano i punti essenziali e specialmente quello ne quale si afferma l'ottenuta resistenza fino al raggiungimento degli obbiettivi segnati dal Duce, significante rilievo riceve anche sui giornali la dichiarazione del Presidente della Confederazione dell'Industria per la realizzazione di una maggiore autarchia ai fini della resistenza.

Il *Berliner Tageblatt* poi, dando questa sera la notizia del colloquio di Mussolini con gli ambasciatori francese ed inglese fa risalire alla deliberazione del Gran Consiglio la motivazione data dal Duce della mancata risposta ai progetti di Parigi, progetti che — dice — sono stati respinti dall'Inghilterra dopo che il governo inglese li aveva approvati in due sedute.

« I circoli politici romani — aggiunge il giornale — esprimono l'opinione che rispondere ai progetti in tale forma proposti e poi respinti, contraddirebbe alla dignità di un governo che tiene alla chiarezza delle sue posizioni ed alla coerenza delle sue azioni ».

La *Kachsische Lestung* ritorna un momento retrospettivamente ai motivi determinanti della storica giornata di Parigi dicendo che sir Samuel Hoare forse un poco ingenuamente e cerebralmente esaurito non misurò tutta la portata dei progetti, i quali però — obbietta subito il giornale a se stesso — è indubbio che erano stati studiati e preparati, con l'approvazione dei suoi colleghi di gabinetto, dall'esperto inglese appositamente a ciò inviato. E allora? E' un fatto, continua il giornale senza rispondere, che Hoare fu impressionato a Parigi dalla descrizione che gli fu fatta del pericolo guerresco che si correva e dalla certezza che in caso di complicazioni in seguito al blocco del petrolio non si poteva contare sull'appoggio della Francia.

« Il terribile segreto »

Il giornale però anche qui obbietta un'altra volta a se stesso:

« Ma è un fatto che da Mussolini non era stato mai reso noto alcun ritiro della nota dichiarazione (Alfieri) che la sanzione sul petrolio non sarebbe stata considerata come atto di ostilità, e del resto Baldwin non ha in maniera capziosa fatte sue le giustificazioni addotte da Hoare circa la minaccia italiana; che cosa era dunque quel terribile segreto a proposito del quale le labbra di Baldwin, secondo la sua stessa espressione, erano sigillate? Non lo apprenderemo probabilmente mai ».

Anche secondo questo giornale, il più importante risultato della discussione risiede in questo che Baldwin ha chiamato l'insegnamento da lui tratto, e cioè che il popolo inglese per l'ultima volta permetterà a un suo governo di prendere parte a misure collettive in sostegno degli ideali sanzionari quando dovesse constatare che in questa azione di sostegno sia lasciato totalmente solo.

« Non c'è bisogno di dire che questa dichiarazione si riferisce alla Francia alla cui condotta è dunque da far risalire il motivo ultimo degli avvenimenti di questi giorni ».

G. P.

Il sanzionismo di De Valera
vivamente deplorato in Irlanda

Dublino, 21 notte.

La stampa irlandese deplora in modo sempre più deciso l'adesione del Governo De Valera alla politica inglese delle sanzioni. L'*Irish Independent* così si esprime:

« Sembra che il signor De Valera cominci ad accorgersi di essere stato menato per il naso e messo in una situazione falsa insieme a tutti gli altri rappresentanti di piccoli Stati dai diplomatici imperialisti dell'Inghilterra e della Francia e dai ruani militaristi senza Dio. Egli stesso ebbe a dichiarare che « in tutta questa storia vi furono delle losche e davvero disgustose manovre fra le Potenze ».

Il giornale osserva che il signor De Valera avrebbe dovuto accorgersi molto prima di quanto fosse falso e ipocrita il grido di « povera Abissinia » emesso da parte delle grandi Potenze ingrassate a spese di aggressioni imperialistiche.

« Bastava vedere la Russia comunista e il Messico ateo, accaniti contro Mussolini colpevole di aver fugato il comunismo nell'Europa, per convincersene. Bastava vedere lo zelo con cui l'Inghilterra — che pure ha confessato di avere applicato le sanzioni economiche all'Irlanda — capeggiava le cospirazioni e l'assedio economico del mondo contro le donne e i fanciulli italiani. Anche l'Irlanda ha motivi per appellare alla Lega — continua il giornale — ma il signor De Valera afferma che la Società delle Nazioni non può prendere a cuore la disputa anglo-irlandese ».

E' possibile dunque che la Lega cessi per proteggere gli abissini e le minoranze dei Paesi balcanici ma non per proteggere delle minoranze cattoliche oppresse dal dominio britannico? E' possibile che si debba cooperare ad affamare una Nazione civile che non ha mai offeso l'Irlanda, una Nazione il cui solo torto è di essere una pericolosa rivale per il commercio francese e inglese in Africa? si chiede il giornale. E conclude affermando che la Società delle Nazioni può portare immensi benefici all'umanità, ma le Nazioni societarie devono assicurarsi che non sia permesso alle grandi Potenze di sfruttarle per i loro motivi egoistici.

L'impiego delle "dum-dum..
Tardiva comunicazione ginevrina

Ginevra, 21 notte.

Il Segretariato ginevrino si è finalmente deciso oggi a pubblicare il testo della comunicazione degli inviati speciali di giornali e agenzie stranieri in Somalia, comunicazione nella quale si denuncia l'impiego di pallottole esplosive da parte delle truppe abissine. Questa comunicazione era pervenuta al Segretariato ginevrino da qualche settimana ma soltanto oggi ci si è decisi a pubblicarla dopo che il testo in questione è stato nuovamente ritrasmesso per conoscenza a Ginevra da parte del Governo italiano con una nota dell'on. Suvich.

Vibrante manifesto di ex-combattenti belgi

Bruxelles, 21 notte.

Gli ex-combattenti belgi, della Legione nazionale, hanno fatto affiggere nel Belgio il manifesto che riproduciamo. Esso dice: « Viva l'Italia fascista! Attenti! La guerra minaccia. L'Inghilterra, la Seconda e la Terza Internazionale rossa collaborano per provocare una conflagrazione generale. Si spinge l'Italia alla guerra. Nella speranza di abbattere il Fascismo, socialismo e comunismo si sono venduti ai mercanti di cannoni e sostengono gli schiavisti abissini. L'Italia fascista vuole apportare al vero popolo etiopico, a quello che viene torturato, massacrato o fatto schiavo nelle razzie, a quello che soffre sotto la dittatura di signori superbi e barbari, la vita dell'uomo libero e la civiltà. Popolo del Belgio! Se il nostro Paese sarà nuovamente trascinato in una strage sanguinosa, noi ne riterremo responsabili i ministri, i deputati ed i senatori, i quali tollerano presso di noi l'antimilitarismo disfattista ed autorizzano le provocazioni belliche e le menzogne offensive dirette contro la Nazione amica. Viva il Duce, iniziatore dell'ordine nuovo universale! A Noi! — *La Legione Nazionale* ».

Le elezioni in Egitto
fissate per il 18 marzo

Alessandria (Egitto), 21 notte.

Con decreto governativo susseguente alla promulgazione sovrana della legge elettorale, le elezioni generali sono state fissate per il 18 marzo.

La legge elettorale prevede che gli elettori debbono essere egiziani di sesso maschile dell'età di 21 anno per la Camera e di 25 per il Senato. I candidati alla Camera dovranno avere 30 anni, sapere bene leggere e scrivere, non appartenere all'esercito. I candidati al Senato dovranno avere 40 anni, occupare una posizione eminente nell'amministrazione, nel Foro e nel clero, oppure essere Principi della Dinastia reale, oppure godere di un reddito annuo di 1500 lire egiziane. Le elezioni si svolgeranno a scrutinio segreto. Gli analfabeti esprimeranno il loro voto a voce. Le liste elettorali verranno chiuse il 31 gennaio.

Un tiratore algerino uccide
un capitano ed un camerata

Parigi, 21 notte.

Stamane a Toul, nella caserma Ney, ove è acquartierato il 22° Reggimento Tiratori algerini, mentre il colonnello passava in rivista, si è udita una detonazione. Un soldato, certo Bussa Mohammed, cadde a terra ucciso da una palla alla testa. Alcuni secondi dopo echeggiava un'altra detonazione; una pallottola aveva colpito il capitano Remongin, uccidendolo sul colpo. Ufficiali e soldati, rimessisi dalla prima impressione iniziarono la caccia allo sparatore. Si potè accertare che si trattava di un soldato della seconda compagnia, che aveva sparato dalla finestra della sua camerata. Il tenente Boucher, insieme a un sottufficiale, proteggendosi con dei materassi, penetrarono nella camerata senza riuscire, tuttavia ad evitare che un soldato, tale Mohammed Djilali, rimanesse gravemente ferito dal forsennato. Questi fu allora abbattuto con alcune rivoltellate. L'uccisore è il tiratore Larabi Mohammed, che era in Francia da dieci mesi. Si ignorano le ragioni che hanno indotto lo sciagurato a sparare.

La sfortunata spedizione di una banda di ladri

Parigi, 21 notte.

Verso la una del mattino, sei individui armati di rivoltella irruppero nell'ufficio di un modestissimo albergo di via Elisee delle Belle Arti, a due passi da piazza Pigalle, tagliarono i fili telefonici, minacciarono il proprietario con le armi, si fecero servire parecchie bottiglie di champagne che vuotarono prontamente alla sua salute. Tale abbondante libazione non impedì ai banditi di esplorare con cura le tasche della loro vittima, nelle quali non trovarono che cinquanta franchi. Era poco e lasciando il proprietario terrorizzato sotto la sorveglianza di uno di essi, i banditi, sempre armati di rivoltella, salirono a visitare tutte le camere abitate dai clienti. Incontrando per le scale la cameriera, i banditi si impadronirono di ottanta franchi che aveva in tasca. Poi i banditi spinsero le loro investigazioni in tutte le camere, non riuscendo ad impossessarsi che di poche decine di franchi. Per due ore rovistarono e continuarono a bere, commettendo eccentricità di ogni genere.

Senonchè, approfittando di un momento di disattenzione, la cameriera che era stata derubata riuscì ad uscire dall'albergo e a dare l'allarme. Alle sue grida, cinque dei banditi si precipitarono in istrada passando nel cortile per la cucina. Male ispirato, il sesto volle inseguire la ragazza, ma non appena in strada si incontrò con degli agenti che lo avrebbero forse lasciato passare se non avesse avuto l'infelice idea di insultarli. Tratto in arresto, l'individuo, un sedicente pugilatore, già parecchie volte condannato, ha negato recisamente di aver preso parte alla spedizione e di conoscere gli autori. L'umorista è infatti di regola negli ambienti della malavita e meno di incorrere in gravi rappresaglie ed è per questo che anche l'albergatore e la cameriera osservano un eguale riserbo, ciò che non facilita il compito della polizia la quale non dispera però di mettere le mani su tutta la banda.

Ondata di caldo in Argentina

Buenos Aires, 21 notte.

Un'ondata di caldo passa sopra l'Argentina. Il termometro segnala 36 centigradi a Buenos Aires, 41 e mezzo a San Juan, 42 a Santiago estero.

Superba affermazione del lavoro italiano in Persia

E' imminente l'attivazione del primo tronco della ferrovia Transiraniica che, quando sarà completo, collegherà con un tracciato ginnastico, le rive del Mar Caspio con il Golfo Persico, attraversando le Persia da Nord a Sud, come il nostro lontano specchio Curio Martuci ebbe a illustrare su La Stampa. Il primo tronco, che giungerà fino a Sarkhabad, è risultato ultimato in quasi giorni, inoltre sopratutto su Lotti in cui si è ricreata l'opera di una infaticabile schiera di tecnici e di maestranze italiane, nello scorso ottobre lo Scià, percorrendo sul treno imperiale il tronco fin nei pressi di Sarkhabad, ebbe a constatare l'arditezza dei lavori, fra i quali primeggiano gallerie e ponti ardimentosi dovuti alle Imprese italiane Angiolini-Balocco, Pizzarelli e Mottura-Zucchea. L'anno in corso, mentre cedrà ultimata la penultima e più difficile tappa della ferrovia Trans-iranica, segnerà anche sul nuovo fulgida affermazione del nostro costruttore e del lavoro italiano nel mondo, e costituirà un nuovo contributo dell'Italia di Mussolini alla civiltà umana del XX Secolo.

La fotografia che pubblichiamo riproduce gli archi del ponte di Qurine, nella impervia regione del Mazanderan. Il ponte, è costruito interamente in pietra, all'altezza di 1312 metri, ed ha una lunghezza di 180 metri.

Lo scrittore Jacob
era il fiduciario di un falsario

Vienna, 21 notte.

L'arresto del sedicente commerciante Norman Kohl, eseguito giorni addietro dalla polizia viennese, ha portato alla scoperta di una vasta banda di falsificatori di dollari, nonchè di uno scandalo sensazionale.

Il Kohl teneva nascoste, nella stanza dell'albergo in cui alloggiava, 107 banconote falsificate da 100 dollari, e 10.600 dollari autentici e non riuscì a fornire spiegazioni in merito a una cifra di 11.500 dollari annotata nel suo taccuino.

Ora è risultato che il fiduciario viennese del falsario era nientemeno che il notissimo scrittore H. E. Jacob, che è stato influente corrispondente da Vienna del *Berliner Tageblatt* fino all'avvento al potere nel Reich del nazionalsocialismo. Il Jacob è anche autore di romanzi editi da case austriache e straniere di rinomanza mondiale, e di una curiosa storia della guerra della quale intendeva preparare una edizione italiana.

Assieme al Jacob è stata fermata anche la di lui madre che la polizia interroga minuziosamente. La sorella Alice, anch'essa scrittrice assai conosciuta, si è tenuta nascosta per 24 ore; ma stamane gli agenti sono riusciti a scovarla e arrestarla. A quanto pare fu questa sorella ad esercitare su E. Jacob una influenza perniciosa. La donna avrebbe pure commesso delle truffe con titoli privi di qualsiasi valore.

A 60 anni decide di non più vivere
alle spalle del proprio nipotino

Budapest, 21 notte.

E' stato salvato dalle acque del Danubio un capomastro quasi sessantenne, il quale ha dichiarato di non voler più vivere alle spalle del proprio nipotino. Sul principio si è dubitato anche le condizioni mentali del capomastro; ma poi è stato possibile assodare che effettivamente lui e altri parenti, privi come lui di lavoro, sono mantenuti dal nipotino. Carlo Karaszonyn, che può avendo raggiunto la bella età di 113 anni lavora e guadagna bene in una città di provincia, facendo il pellicciaio.

Calcolatore fenomenale
non sa scrivere il proprio nome

Vienna, 21 notte.

Poco tempo addietro, arrivava a Vilna un contadinotto sedicenne in cerca di lavoro. Per caso si scoprì una sua eccezionale capacità di calcolo: i professori che hanno voluto esaminarlo, dichiarano il contadinotto un vero e proprio fenomeno vivente, il quale non solo risolve alla svelta i più difficili problemi, ma tiene a memoria le cifre più lunghe. In materia letteraria le cose vanno però ben diversamente: il giovane villico non è infatti nemmeno in grado di scrivere la propria firma.

Cinque fuggitivi del Panama
divorati dai pescicani

Londra, 21 notte.

Un telegramma dal Panama riferisce che cinque prigionieri del Panama sono stati divorati dai pescicani in un tentativo di fuga.

I prigionieri, insieme con un sesto compagno, il quale è riuscito a salvarsi, saltarono da bordo della nave che li conduceva dalla città di David al penitenziario sull'isola di Coiba. I prigionieri andavano colà a scontare la pena dell'ergastolo per omicidio.

Incendio devastatore
scoppiato in una cantina di Vienna

Vienna, 21 notte.

Un giovane chimico, assistito da un operaio e da un garzone, aveva impiantato nel sotterraneo di una casa situata nel centro di Vienna, una fabbrica di adesivi ricavati da vecchie pellicole cinematografiche di celluloide, senza curarsi di chiedere alle autorità la relativa licenza.

Stamane nel sotterraneo, nel quale a fianco delle casse di vecchie pellicole si trovavano serbatoi di benzina, è avvenuta una tremenda esplosione: le potentissime fiamme aprigionatesi hanno bruciato vive un operaio, il cui corpo è stato poi scaraventato dalla pressione dell'aria in un vicino pozzo. Le fiamme hanno raggiunto l'incredibile altezza del quarto piano dell'edificio e il calore da esse provocato, che si ritiene abbia superato i 100 gradi, ha determinato la fusione degli isolatori di porcellana, dei fili telefonici situati sul tetto dell'edificio e delle maniglie di ottone delle porte e anche di oggetti di alluminio. Tutti i vetri sono andati in frantumi. Il panico è stato enorme: le clienti di un parrucchiere sono scappate in strada terrorizzate invocando aiuto.

Grave incidente
nell'aeroporto di Gravesend

Londra, 21 notte.

Un incidente di aliquanta gravità è accaduto oggi nell'aeroporto di Gravesend. Stamane, poco dopo le 6, il guardiano dell'aeroporto, un certo Green di 66 anni, è stato aggredito da due giovinastri e gravemente ferito. Le autorità, immediatamente informate, hanno compiuto un'inchiesta dalla quale è risultato che un tentativo era stato fatto stamane per penetrare in una baracca riservatissima dell'aeroporto, ove erano depositati alcuni modelli di un nuovissimo tipo di ali per aeroplano. Il disegno di queste ali era stato comunicato al Ministero della Marina e a quello dell'Aviazione. Il capitano Larwill dichiara oggi che la conoscenza di queste nuove tipo di ali è extremamente importante dal punto di vista militare. Si stanno facendo ricerche attive dei due aggressori del Green, che la polizia ritiene essere delle spie al servizio di qualche Potenza straniera.

Una truffa in grande stile
nella regione di Douliens

Parigi, 21 notte.

Un grave scandalo finanziario, dell'importanza di parecchi milioni, è scoppiato nella regione di Douliens. Alcuni mesi fa venivano lanciate sul mercato delle azioni per una impresa di zuccheri che doveva funzionare a Marcoing. Ma appena la prima emissione di azioni era stata lanciata, il presidente e direttore di uno zuccherificio della Somme moriva, lasciando l'impresa in condizioni così critiche da dover essere messa in liquidazione. Tuttavia, tutti gravissimi essendo stati rilevati, venne pronunciato il fallimento e fu chiesto agli azionisti di versare l'ammontare delle azioni sottoscritte. Una decina di milioni almeno sarebbero stati versati e i sottoscrittori, rendendosi conto di essere stati vittime di manovre illecite, hanno sporto denuncia. Sembra che ci si trovi di fronte a una truffa in grande stile.

Paul Bourget agonizzante

Parigi, 21 notte.

Lo stato di salute dell'Accademico Paul Bourget è sempre allarmante. Tutta la sua famiglia è stata convocata d'urgenza al suo capezzale. I medici che lo curano disperano di salvarlo ma ritengono che l'agonia del grande scrittore potrà prolungarsi di parecchi giorni.

Buoni risultati nelle ricerche
del surrogato del cotone

Roma, 21 notte.

Circa gli studi ed esperimenti in corso per sostituire, con risorse nazionali, il cotone importato, risultano avviate a risultati felici le esperienze che si vanno facendo a Cesano Maderno per una fibra sintetica del cotone. A sua volta la sezione sperimentale, per incarico del presidente dell'Istituto cotoniero italiano, on. Olivetti, ha eseguito alcuni esperimenti per la fibra tessile vegetale che risultano egualmente soddisfacenti.

Mentre si procede a sviluppare la produzione del cotone nazionale che già si coltiva con successo in Sicilia, in Sardegna e nel Mezzogiorno, si sono ottenuti, come è noto, buoni risultati con una fibra identica a quella del cotone, il *ramiè* pianta che cresce in Cina dove sinora è stato gelosamente custodito il segreto della sua lavorazione. Il *ramiè* si è dimostrato acclimatabile in Italia, dove è stato già coltivato nella brughiera di Gallarate. Sottoposta la fibra ad adeguato processo industriale si è constatato che essa offre un prodotto in fiocchi di bellissimo aspetto e forse superiore allo stesso cotone. Il prezzo di costo, secondo i primi calcoli, sarebbe di lire 3,20 al kg. contro le 6-7 pagate per il cotone.

Il rinnovato « Vulcania »
riprende i viaggi in America

Trieste, 21 notte.

La motonave *Vulcania*, completamente rinnovata nell'apparato motore con i due giganteschi « Fiat », negli arredamenti e nella disposizione delle sale e degli alloggi, è partita questa sera alle 18 per New York e Boston, con un notevole numero di passeggeri, fra i quali numerose personalità e giornalisti, nonchè dirigenti e tecnici della Fiat.

L'importante opera di rinnovamento di una delle più grandi motonavi d'Italia assume nel momento attuale particolare importanza, costituendo una significativa conferma della perfetta regolarità dei servizi della nostra Marina mercantile e dei suoi continui perfezionamenti e progressi tecnici.

Con questo viaggio la grande motonave della Cosulich, che nei mesi scorsi era stata adibita ai trasporti per l'Africa Orientale ed era quindi entrata in cantiere per i lavori di trasformazione, riprenderà il servizio regolare sulla linea celere Adriatico-New York-Boston, toccando Ragusa, Patrasso, Napoli, Palermo, Algeri, Gibilterra Lisbona e le Azzorre.

S. E. Ricci a Genova
fra gli universitari

Genova, 21 notte.

Con una solenne e austera cerimonia, improntata a carattere patriottico e militare, è stato oggi celebrato il 50.o anniversario della elevazione dell'Ateneo genovese al primo grado. Alla cerimonia è intervenuto, in rappresentanza del Governo Fascista, S. E. Renato Ricci, Sottosegretario alla Educazione Nazionale, accompagnato dal gen. Mossoni in rappresentanza del gen. Russo, Capo di Stato Maggiore della Milizia e ricevuto alla stazione Principe da S. E. il Prefetto e dal rettore dell'Università, sen. Moresco, con tutto il corpo insegnante.

S. E. Ricci nel vasto cortile dell'Ateneo ha passato in rassegna le coorti di Milizia universitaria e ha quindi consegnato al comandante la Legione universitaria San Giorgio i nuovi labari e le drappelle. Ha parlato il rettore senatore Moresco; ha risposto con brevi e virili parole S. E. Ricci, chiudendo col saluto al Duce.

Quindi S. E. Ricci ha inaugurato la nuova Biblioteca universitaria che per la copiosa raccolta di volumi e di impianti modernissimi si può annoverare oggi fra le migliori del mondo.

Annega un compagno in un fosso
per derubarlo

Ferrara, 21 notte.

Presso Copparo, in un fossato poco profondo, è stato rinvenuto annegato il conduttore ambulante Adolfo Raimondi, di 54 anni, da Ceccanelle. I carabinieri hanno arrestato il venticinquenne Nelusco Roncati, operaio, che ieri sera si era trattenuto fino a tarda ora in una osteria del paese col Raimondi. E' risultato che nel rincasare insieme il Roncati ha gettato il Raimondi nel fosso premendone la testa nell'acqua, fino a farlo morire soffocato. Il Roncati ha finito per confessare. Movente del delitto è stato il furto.

Due sorelline uccise
nel crollo di una casa

Salerno, 21 notte.

Per la furia violenta e torrenziale delle piogge si è avuto il crollo dell'intera facciata del palazzo Figurato di Villa Biai, nel rione Sant'Eremita. Il crollo ha travolto tre piani, fortunatamente non abitati da qualche giorno, in seguito a ordinanza podestarile che ne dichiarava l'inabitabilità. Al piano terreno però abitava temporaneamente la famiglia del bracciante Paolo De Luca, di 40 anni. Due bambine, Arcangela e Anna, rispettivamente di 11 e 8 anni, venivano travolte dalle macerie e uccise. Gli altri componenti della famiglia si salvavano miracolosamente.

Tre campane per la prima chiesa
che sarà costruita in A. O.

Venezia, 21 notte.

La Congregazione dei Padri mechitaristi armeni ha annunciato al Federale il dono di tre campane di bronzo. Esse erano state fuse nel 1914 per una loro chiesa in Asia Minore, ma la spedizione non era stata possibile a causa delle dolorose vicende subite dall'Armenia.

DA FIRENZOLO

La medaglia d'oro al valor militare guadagnata dal suo genitore, generale dell'Esercito piemontese (1° ago 8 gennaio, a Pastrengo nel 1848, e stata donata alla Patria dal conte Amedeo Brignone.

DA FIRENZE

Arturo Marpicati, nel salone del Barocchio, alla presenza di un pubblico foltissimo, tra cui tutte le autorità e personalità cittadine, ha commemorato la bella figura di Giosue Borsi, combattente poeta ed eroe, presente la madre del Caduto.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Nel cielo di Senafe (Eritrea), il 11 corrente, offriva in olocausto alla Patria la sua ardente giovinezza il

Sergente Maggiore Pilota

Tommaso Angelo Vergnano

Con fiera ed orgogliosa mestizia ne dànno l'immaturo il padre **Vittorio**, la mamma **Perinetti Teresa**, il fratello **Erminio**, la nonna, gli zii, i cugini e i parenti tutti. (26886

Le Messe in suffragio del caro Estinto verranno celebrate nella Parrocchia di Trofarello alle ore 8 e 9 del 1 gennaio 1936.

Trofarello, 21 dicembre 1935-XIV.

Mancata di tutti i conforti di N. S. Religione, serenamente spirava la

N. D.

Ilda Revelli Beaumont-Sibiglia

Ne dànno il triste annuncio il marito **Mario**, la mamma **Severina Sibiglia**, la suocera **Lucia Balbis** e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 22 corrente, alle ore 10, partendo da via Giacomo Bove 12. Si prega di non inviare fiori e si dispensa dalle visite, ringraziando anticipatamente quanti prenderanno parte al loro dolore.

Pompe Funebri Gesta - Telef. 45-018

Due sorelline uccise nel crollo di una casa

Per la furia violenta e torrenziale delle piogge si è avuto il crollo dell'intera facciata del palazzo Figurato di Villa Biai, nel rione Sant'Eremita. Il crollo ha travolto tre piani, fortunatamente non abitati da qualche giorno, in seguito a ordinanza podestarile che ne dichiarava l'inabitabilità. Al piano terreno però abitava temporaneamente la famiglia del bracciante Paolo De Luca, di 40 anni. Due bambine, Arcangela e Anna, rispettivamente di 11 e 8 anni, venivano travolte dalle macerie e uccise. Gli altri componenti della famiglia si salvavano miracolosamente.

Il colpo di quattro lestofanti
in un'oreficeria di Brescia

Brescia, 21 notte.

Un commesso dell'Oreficeria Quarenghi stava oggi mostrando ad una coppia alcuni monili, quando entrò un signore chiedendo di esaminare un orologio d'oro esposto nella vetrina. Mentre il cliente commesso, aperta la vetrina e tolto l'orologio, lo porgeva al cliente, sopraggiunse una signora in pelliccia, la quale, in attesa d'essere servita, si fermò sulla porta presso la vetrina aperta. Poco dopo con mossa scaltra, allungando il braccio dietro il dorso, ghermì un astuccio contenente tre paia di orecchini con brillanti del valore di 45 mila lire, e quindi uscì lestamente.

Il primo commesso, insospettito, corse alla vetrina e constatato la mancanza dell'astuccio si accinse a rincorrere la signora. Ma tosto uno dei clienti si offerse di inseguire la ladra ed anche gli altri si lanciarono dietro la fuggiasca, confondendosi tutti nella resse che era in quel momento sotto i portici. Dato l'allarme, gli agenti accorsi accertavano che i quattro complici erano scappati a bordo di una lussuosa automobile che li attendeva in piazza della Vittoria.

IL FREDDO
11 sotto zero nel Valenzano

Valenza, 21 notte.

L'ondata di freddo nel Valenzano va accentuandosi sempre più. Questa mattina, dopo una notte serena, il termometro ha segnato nella vallata del Po undici gradi sotto zero, ed in città 9,4.

Tortona, 21 notte.

Oggi il freddo è stato intensissimo. Alla periferia della città il termometro ha toccato i dieci gradi sotto zero.

SPORT
Olmo e Guerra vittoriosi
nella riunione al Vigorelli

Milano, 21 notte.

Ha avuto luogo stasera la riunione ciclistica inaugurale della stagione invernale al Palazzo dello Sport. Erano presenti il segretario del CONI gen. Vaccaro e il presidente della FCI comm. Momo. Ecco i risultati:

Velocità dilettanti (giri 4, metri 500): finale: 1. Pola; 2. Rigoni; 3. Lodesani; 4. Legutti. Ultimi 200 m.: 12" e 3/5.

Velocità professionisti (metri 800): prima prova: 1. Dinkelkamp; 2. Kaufmann; 3. Pellizzari. Ultimi 200 m. 12" e 4/5. - Seconda prova: 1. Dinkelkamp; 2. Pellizzari; 3. Martinetti. Ultimi 200 m. 12" e 3/5. - Terza prova: 1. Martinetti; 2. Dinkelkamp; 3. Kaufmann. Ultimi 200 m. 12" e 3/5. - Quarta prova: 1. Pellizzari; 2. Kaufmann; 3. Martinetti. Ultimi 200 m. 13" e 1/5. - Classifica finale: 1. Dinkelkamp p. 8; 2. Pellizzari p. 8; 3. Martinetti p. 5; 4. Kaufmann p. 5.

Inseguimento a squadre (giri 12, m. 4200): 1. Linari, Girardengo, Bavet, Medri, Carli e Romanatti in 2'57" e 3/5; 2. Bersani, Bartali, Cimatti, Bergamaschi, Cosanani e Introzzi a 50 metri (media km. 45,849).

Gara diretta mista leggere (km. 10): 1. Olmo (Cuochi) in 16'35" e 4/5 (media 36,211); 2. Guerra (Bordoni) a 40 m.; 3. Piemontesi (Albertazzi) a 65 m.; 4. Battesini (Paganin) a 1 giro.

Individuale professionisti a punti (km. 40): 1. Guerra in 57' e 2/5 (media km. 41,715) p. 43; 2. Battesini p. 30; 3. a pari merito: Bini e Piemontesi, p. 26; 5. Bergamaschi, p. 10; 6. Olmo, p. 15.

ULTIME FINANZIARIE

BERLINO, 21. — Fine di settimana tesa; chiusura al più alti corsi.

Per Young 8,375; per 8 h. Reichsbank 167,25; Berliner Handelsges 114; Deutsche Bank 82,50; Dresdener Bank 85,25; Commerz- u. Privat-Bank 83,75; Norddeutscher Lloyd 85; A.E.G. 34,5 8; I. G. Farbenindustrie 147,75; Gelsenkirchen 123,5 5; Ver. Glanzstoff (Aberfeld 130; Harpener 98,75; Zellstoff Waldhof 116 5/8; Salzdetfurth 176,25; Bayerische Hypo 108,25; Rheinische Braunkohlen 211; Mannesmann 77,25; Klöckner - Werke 79; Rheinstahl Köln 82,50; Siemens & Halske 164,25; Ilse Bergbau Kraft 127,50; Akg 50,50.

ZURIGO, 21. — Tendenza irregolare. Baltimore e Ohio 36,25; Electrobank 332; Motor Columbus 122; Saez 35; Fr. Banque Suisse 165; Soc. di Banque Suisse 360; Crédito Svizzero 502; Hispano 887; Gl. Lindt e Kraft 160; Réassurances 5650; Aluminium 1525; Bally Alpargatas Borsig 62; Lonza 82; Nestlé 748; Secheron 175; Voyage 24,50.

ULTIME NOTIZIE

Il 16 corr. in Roma, improvvisamente,

MARIA ANDREINI

raggiungeva l'unica sua figlia **Bianca** mancatale dieci anni or sono all'affetto di quindicenne.

Il cav. **Piero Andreini**, oppresso dal duplice dolore, ne dà l'annuncio a funerali avvenuti.

21 Dicembre 1935-XIV

Trieste-Grignano
Roma, via Nazionale, 60

Presso l'Ordinariato R. Giuseppe di Trieste, via dell'Istria 93-a è in corso di costituzione un fondo di beneficenza intestato a Bianca e Maria Andreini.

Il Dio dei Giusti e dei Buoni accolga nelle sue Paterne braccia l'anima leale e cavalleresca del fervente Patriota

Dottor Pier Antonio Rocchia
Medico Veterinario di Racconigi
Ufficiale Volontario e Decorato di Croce della Grande Guerra
d'anni 52

Coll'animo straziato annunciano la sua dipartita, avvenuta oggi alle ore 6 la sorella **Teresilla**, la zia **Cherubina Sacchi** ved. **Bedichi**, i cugini: **Rocchia, Sacchi, Angiolina Quaroni** ved. **Sacchi** e figlia Professoressa **Lina, Bertolath, Emanuel, Boglietti, Laurens** (Francia).

I funerali avranno luogo lunedì 23 dicembre, alle ore 10,30, partendo da piazza Carlo Alberto, 7.

Si ringraziano anticipatamente tutti i Buoni che interverranno